

L'ALTA VALLE BREMBANA

6 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO
Nuova serie Anno XXXV - Pubb. Mensile - Settembre 2017



In copertina:

**Gita bambini elementari
dei CRE della Valle**

Autorizz. Trib. di Bergamo
N. 28 del 13-9-1983.

Direttore Responsabile:
Lazzari Don Lino

Direzione e Amministrazione:
Parrocchia di San Giacomo
Maggiore Ap. in Averara
Via Piazza della Vittoria, 5

Abbonamenti 2016
Informazioni
don Luca Nessi
Tel. 0345 77093

numero singolo
(anche arretrati) 3,50 €
abbonamento in parrocchia
con consegna a mano: 26,00 €
abbonamento Italia e Estero
con consegna postale: 28,00 €

Conto corrente postale
N. 38185203
intestato a:
Parrocchia
San Giacomo Apostolo
24010 Piazzatorre - Bg
Periodico mensile delle
Comunità Parrocchiali
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:
Intergrafica S.r.l.
Azzano S. Paolo
Via Emilia 17
Tel. 035/330.351
Fax 035/321.105
e-mail:
impaginazione@intergrafica.eu

6

**ANNO XXXV
settembre
2017**

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
Il vangelo sia il navigatore della vostra vita
- 4** CHIESA IN CAMMINO
Lavoro e festa
Saluto a don Alfio
- 9** MISSIONI
**Notizie da Silvio Cortinovis,
medico Cuamm in Sierra Leone**
**Padre Alberto Rovelli
di nuovo in missione in Congo RDC**
- 11** TERRITORIO
Festa di Inizio Estate - 30 giugno 2017
IFTAR Condiviso – 9 giugno 2017
Lettera ai diciottenni
Organistica, antico fascino
Giardino sensoriale
- 16** ATTUALITÀ
I giornali dicono
- 17-57** CRONACHE PARROCCHIALI
- 58** PELLEGRINAGGI

e-mail redazione:
redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it

e-mail abbonamenti:
abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it

sito vicariale:
www.vicariatoaltavallebrembana.it



«IL VANGELO SIA IL NAVIGATORE DELLA VOSTRA VITA»

“Gesù fa il tifo per voi, sempre. Gesù vi rialza ogni volta che cadete e vi ama nonostante le vostre debolezze. Con Lui potete cambiare il mondo”

(Papa Francesco)



Bisogna conoscere le ragioni della lotta che si conduce e cominciare a riformare se stessi, e ricominciare ogni giorno.

(Etty Hillesum)

“Dio non ci impone di arrivare, ma di trovarci in marcia quando lui verrà”

“chi crede di essere un cristiano solo perché va in chiesa sbaglia. Non si diventa mica una macchina entrando in un box.”

(Albert Schweitzer)

“ La misericordia è il mantello che copre le colpe del fratello, protegge gli indifesi, raduna i dispersi e si allarga all'infinito. Ci lascia pellegrini sulla via dell'amore”

(Madre Anna Maria Cànopi)

LAVORO E FESTA

Riflessione di Mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, sull'Ambito del lavoro e della festa, il secondo dei cinque ambiti fondamentali della vita dell'uomo.

L'ambito del lavoro e della festa è il secondo dei cinque ambiti della vita dell'uomo che la Chiesa ha invitato ad abitare.

Il primo, quello delle relazioni ha come campo di attuazione quello della quotidianità.

Lavoro e festa sono un bisogno esistenziale prima che un dovere o un diritto. Il rischio della perdita del significato della festa è legato alla fragilità del lavoro. Il lavoro che non c'è o che è poco dignitoso, il difficile rapporto tra lavoro e famiglia, la minaccia di una flessibilità che diventa precarietà, la disoccupazione specialmente giovanile.

Lavoro e festa sono l'evento che sta all'origine della comunità. Ecco la necessità di invertire da un punto di vista cristiano il rapporto tra lavoro e festa. Non è soltanto il lavoro a trovare compimento nella festa, come un'occasione di riposo, ma è soprattutto la festa, il giorno della gratuità e del dono che resuscita il valore del lavoro. Dopo una settimana di lavoro, la festa è week-end, fine settimana o giorno del Signore come sole-sunday? . La risposta cristiana a questa domanda chiede una vera e propria voglia di uscire fuori dalle parrocchie per incontrare il territorio, in luoghi e non luoghi, che solitamente non sono soliti a riceverla.

Vivere la festa cristiana consegna un'etica e una catechetica del lavoro: è compito primario dei laici. Un itinerario che parte dalla piazza, viene rivisitato all'ombra del campanile per poi tornare a provocare la piazza nella luce della fede.

Nell'Evangelii Gaudium, Papa Francesco mette in guardia dall'aver fiducia solo nelle strutture e nelle pianificazioni ecclesiali.

Il lavoro è il campo da gioco di una "Chiesa in uscita", mossa dalla Misericordia. La messa della festa, la liturgia eucaristica domenicale è la fonte e la forma della vita cristiana. Non si aggiunge alla vita come ornamento, ma la plasma. "Il lavoro e la festa si impastano nel pane quotidiano del Padre Nostro" dice il Papa nell'Enciclica *Laudato Sii*. "Nutrirci di quel pane significa entrare in sintonia con il cuore di Cristo, assimilare

le sue scelte, i suoi pensieri, i suoi comportamenti, significa entrare in un dinamismo d'amore e diventare persone di pace, persone di perdono, di condivisione solidale, il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere: è un mistero gioioso che contempliamo nella letizia".

L'ambito del lavoro e della festa apre la via del trasfigurare, il lavoro trasfigura la festa perché ne trova energia e la festa trasfigura il lavoro perché ne determina lo stile.

Domandiamo al nostro vescovo che ci guida nella riflessione: come vivere la festa cristiana non passivamente, ma come un mezzo per approfondire la dimensione relazionale con Dio e con i fratelli attraverso il pane quotidiano del lavoro? Come aiutare a formulare un giudizio aggiornato della comprensione del lavoro e della domenica come giorno del Signore?

L'ambito del lavoro è una realtà molto importante per tutti, senza distinzione, si tratta di una esperienza umana che oggi assume connotazioni che non ci saremmo immaginati solo dieci anni fa.

Il nostro vescovo ricorda due connotazioni che sono particolarmente rilevanti. La prima, in questi anni, è stata la perdita del lavoro da parte di un numero di persone impressionante, e nello stesso tempo la difficoltà ad accedere al mondo del lavoro da parte delle nuove generazioni.

La seconda connotazione che registriamo in questo decennio è il profondo cambiamento che è intervenuto nel lavoro, nelle modalità con le quali si dispiega, ma addirittura il cambiamento investe il modo di concepire il lavoro ancor prima di realizzarlo. Pensando a tutti coloro che si riconoscono nella comunità cristiana, donne e uomini, giovani e meno giovani che quotidianamente sono impegnati in una attività lavorativa. Che testimonianza offrono? C'è qualcosa di originale e di positivo che possono introdurre nel mondo del lavoro, che è il mondo di tutti i credenti e di non credenti. Una considerazione non indifferente avrebbe a che fare con lo svi-

CHIESA IN CAMMINO



luppo impressionante delle macchine poiché da sempre, l'uomo per lavorare, ha individuato, ha inventato, ha perfezionato degli strumenti, dai più semplici, che possiamo ancora veder utilizzare in civiltà semplici, fino ai più raffinati. Vi è un'evoluzione negli strumenti e nelle macchine, una accelerazione di questo sviluppo, che lascia sorpresi giorno dopo giorno. Tra gli strumenti del lavoro, per tanto tempo, un'approvazione sociale, culturale diffusa, vi sono stati anche gli animali. Molti animali sono stati utilizzati per il lavoro dell'uomo, a sostegno, a sollievo del lavoro dell'uomo per migliorare le condizioni e l'efficacia del lavoro dell'uomo.

Questa breve panoramica introduce la domanda: che differenza c'è tra il lavoro dell'uomo, il lavoro di un animale in una società in cui utilizza ancora questi strumenti di lavoro e il lavoro delle macchine? Bisogna ammettere che, come è evidente agli occhi di tutti, spesso il lavoro delle macchine è più veloce di quello dell'uomo e anche più perfetto di quello dell'uomo. Le macchine tendono a sostituire sempre più spesso l'uomo. Utilizzando anche strumenti elettronici, le persone li rappresentano come una loro protesi, un prolungamento e un ampliamento delle loro capacità. In realtà camminando a questa velocità, in questa direzione, sembra addirittura che un giorno sia l'uomo a diventare la protesi degli strumenti che ha creato.

Mons. Beschi specifica che quello che dice sia una considerazione approssimativa, che altri potrebbero fare in maniera molto più raffinata, ma che egli decide di pronunciare per dire che il lavoro quotidiano, il lavoro di tutti implica, a volte senza che ce ne accorgiamo, queste questioni. Quindi tornando alla domanda che differenza c'è? Materialmente a volte sembrerebbe non vi

sia differenza, anzi che le macchine superino l'uomo.

Ma la differenza sta proprio nel fatto che l'uomo è un uomo. Vale a dire che proprio attraverso l'esperienza del lavoro emerge la grande questione della dignità dell'uomo, di quello che costituisce l'uomo e lo rappresenta a se stesso e agli altri come unico, come una realtà vivente che non può essere ridotto a strumento, che non può in nessuna misura essere usato, utilizzato così come si fa con una macchina.

La questione del lavoro pone, ed è del tutto rilevante per credenti e non credenti, la questione fondamentale di chi è l'uomo e in cosa consiste la sua dignità. Quella dignità che ha a che fare con la nostra libertà, quella dignità che ha a che fare con la consapevolezza che ognuno di noi ha di se stesso, quella dignità che ha a che fare con la capacità che ha l'uomo di porsi continuamente domande e domande su se stesso, sulla propria vita e sul senso della propria vita. E nel momento in cui ha individuato delle risposte, queste risposte vengono continuamente superate.

Potrebbe sembrare un discorso di natura filosofica, ma non lo è. Nel momento stesso in cui noi lavoriamo e ci sentiamo soddisfatti del nostro lavoro, piuttosto che delusi, piuttosto che troviamo delle smentite, delle difficoltà, un momento drammatico, della perdita del lavoro, o di un incidente sul lavoro, ma anche quello del fallimento di un lavoro. Tutto questo ci provoca in quanto persone umane, ci provoca in quella dignità irriducibile che ci distingue da ogni altro strumento.

Il vescovo, consapevole di non essere un esperto in materia, immagina il lavoro, l'indu-



CHIESA IN CAMMINO

stria 4.0, l'elettronica e i robot che diventano sempre più capaci di lavoro e che sottraggono il lavoro all'uomo e sottolinea quindi la questione dell'irriducibilità dell'uomo lavoratore. Per lui, partendo da questa irriducibile capacità di ogni uomo, dal contadino africano che zappa da secoli antichi fino all'imprenditore dell'impresa più complessa, al ricercatore e al pubblico ufficiale, tutti quanti, come persone umane, si devono sentire provocati e devono provocare la comunità intera attorno alla dignità della persona umana. La dignità umana è quindi la questione che percorre da sempre l'esperienza del lavoro, con concezioni che sono completamente diverse da quelle del nostro tempo. Ai tempi dei greci e i romani, per esempio, l'uomo libero disdegnava il lavoro, che era considerato degli schiavi.

Le questioni del mondo del lavoro sono molto importanti e complesse. Che contributo può dare la comunità cristiana? Il vescovo ne ricorda soprattutto tre. Il primo è originale: è quello della festa. La comunità cristiana è una comunità festiva: la fede nel Cristo Risorto che viene rinnovata nell'eucarestia è una fede che produce fiducia e speranza e quindi diventa motivo di festa, cioè di una fiducia e speranza e gioia che viene condivisa con altri. La festa è quella condizione nella quale l'uomo percepisce il senso delle cose, quindi il senso del proprio lavoro e quindi la propria dignità in qualsiasi tipo di lavoro. La celebrazione della festa, a partire dall'eucarestia, da parte della comunità cristiana, è un contributo profetico, una denuncia profetica rispetto a ogni strumentalizzazione dell'uomo che lavora.



Certamente il lavoro è una necessità, è il realizzarsi della persona umana ma non può diventare un idolo al quale sacrificare tutto. Oggi è come se pagassimo il prezzo al sacrificio che l'idolo richiede e il sacrificio è diventato la perdita del lavoro stesso. Ci sono logiche che deformano il lavoro e lo trasformano in un idolo - addirittura finalizzato semplicemente all'acquisizione di beni e denaro - che si rivolta contro se stesso. Il secondo contributo secondo mons. Beschi è che la comunità cristiana deve inserire la grandezza dell'esperienza del lavoro in un orizzonte ancora più grande che è la complessiva esperienza umana delle sue relazioni, le sue aspirazioni e i suoi sogni.

Il terzo e ultimo contributo è l'educazione al lavoro. La comunità cristiana ha a cuore le giovani generazioni, quindi non basta preparare professionalmente a esercitare un lavoro ma è importante educare la persona umana al lavoro, dentro quell'orizzonte di dignità che il vescovo ricordava all'inizio di questo intervento.

SALUTO A DON ALFIO

Domenica 27 agosto 2017

Sappiamo quanto siano sempre un poco particolari i saluti nella vita. Ai preti che hanno vissuto tanti anni nelle loro comunità, non è tolta questa fatica, possiamo però già dire che, nonostante sia una fatica, questo è un buon segno. Sarebbe triste se non ci fosse, sarebbe un segno di non interesse e disaffezione. In realtà questo racconta e dice molto. Dieci anni sono un tempo buono. Sappiamo che per noi preti è un tempo

dopo il quale è facile che il Vescovo ci chiede di metterci a servizio di una chiesa che è più grande della singola parrocchia. Inoltre, se i rapporti e i legami tra parroco e parrocchia sono belli, non si andrebbe mai via, se sono faticosi, si dice che è meglio cambiare. In una comunità credo ci siano sempre le due versioni. Va bene così...

Salutarti don Alfio, non è semplice, sentiremo la tua mancanza. Quando ci sei, ti fai sempre sentire, la tua presenza non passa inosservata. La freschezza e imprevedibilità dei tuoi pensieri

CHIESA IN CAMMINO

ci prendono spesso contropiede. I tuoi ragionamenti non sono mai banali, il tuo affetto per il Buon Dio è profondo e sincero, la tua attenzione per i ragazzi e le comunità che il vescovo ti ha affidato è appassionata e generosa.

Come in ogni saluto, non vogliamo darci degli addii, ma degli arrivederci. Sei chiamato a portare i doni che il Buon Dio ti ha consegnato in un'altra parrocchia, in un altro territorio; porta tutto ciò che ti ha fatto crescere in questi anni, porta tutto ciò che ti ha permesso di maturare e diventare un uomo sempre più umano e conforme alla bellezza di Cristo. Questo ci permetterà di essere anche un poco orgogliosi, perché sappiamo che il don Alfio di oggi è anche frutto della nostra amicizia e collaborazione, della nostra vicinanza e condivisione. Scherzando si dice che qui ci hai lasciato due anche, alcune costole, una spalla... e forse anche qualcosa d'altro del tuo fisico che piano piano inizia a segnare il passare del tempo, anche se ti presenti sempre come un giovane prestante. Stai attento a non lasciare ancora altri pezzi in giro di te, altrimenti non ti troveremo più, o magari, meglio, ti ritroveremo bionico in giro per la diocesi... ma stai attento a non confidare troppo nelle tecnologie mediche e nelle scienze... cerca di conservarti un pochino meglio, pur consumandoti per la tua nuova comunità.

Il vicariato ha sempre trovato giovamento nella tua presenza. Credo che la grande fatica che ci è chiesta come chiesa in alta valle, sia proprio quella di dare una testimonianza alla società civile che aprirsi a un contesto più grande, quello vicariale, non si perde proprio nulla dell'identità locale. Come parrocchie credo, lo stiamo testimoniando sia con le unità pastorali sia con il lavoro nel vicariato. Il tuo contributo, seppur faticoso alcune volte nella collaborazione sempre estrosa, abbia aiutato molto a far lavorare le parrocchie in questa direzione. Ti ringraziamo davvero molto. Nella parrocchia dove andrai e nel vicariato in cui ti troverai, credo avrai una bella esperienza da portare.

Infine termino anche con una nota personale. Siamo arrivati insieme e in questi anni la nostra amicizia si è approfondita. Ci siamo conosciuti e stimati in seminario, abbiamo collaborato e ci siamo avvicinati quando eravamo in città, ora qui in Alta Valle abbiamo avuto la fortuna di conoscerci meglio e di collaborare molto insie-



me, alcune volte anche litigare e discutere, ma la stima reciproca credo non sia mai venuta meno. Pur sapendo che una volta dentro le rispettive responsabilità pastorali, si avrà poco tempo per frequentarci, credo che l'amicizia che ci lega ci possa permettere di avere sempre uno scambio sincero e di aiuto ogni volta che ci troveremo. Questa non vuole essere una minaccia, ma una promessa e un impegno.

Tutti insieme, comunità parrocchiali, vicariato, sacerdoti, ti auguriamo di fare ancora tanto bene con la tua grande volontà, di essere sempre al servizio del Vangelo e di camminare e crescere nella fede con tutte le persone che la provvidenza ti metterà accanto. La gioia che ti contraddistingue, l'ironia che hai sempre sulla realtà, la voglia di scherzare, ti possa sempre mantenere giovane nel cuore e curioso nel cercare sempre nuove realtà e situazioni da avvicinare, senza correre il rischio di sederti e sentirti appagato di ciò che già hai.

Ti affidiamo al Buon Dio e che lo Spirito di sapienza ti possa sempre accompagnare.

Auguri don Alfio... buon cammino.

Grazie don Alfio

Don Alfio. Sotto la pioggia battente sei arrivato nella nostra piccola sparsa comunità delle nostre montagne. Ti abbiamo accolto col cuore traboccante di gioia, sapendo che ci portavi la parola vivente del Vangelo di Gesù. Ora ci siamo riuniti qui col nostro cordiale e affettuoso grazie per quanto ti sei prodigato e averci guidato, incominciando il nostro cammino per una strada nuova. Tu come guida e noi tuo popolo, come fratelli ti abbiamo seguito come un papà, amico desideroso di formarci pietre vive. Ti ringraziamo per aver dato la vita cristiana col battesimo ai nostri piccoli nati; la compagnia allegra ai nostri giovani, il bene a noi anziani. Per aver dato la benedizione con l'Unzione degli infermi ai morenti, per entrare nella comunità dei Santi. Che dire per tutto se non un sincero e accorato grazie, grazie per tutto e ti auguriamo ogni bene per la tua prossima missione. Con affetto un abbraccio nel Signore da tutta la tua comunità.

Un'anziana



NOTIZIE DA SILVIO CORTINOVIS, MEDICO CUAMM IN SIERRA LEONE



Il mio peregrinare tra gli ospedali dell'Africa mi ha portato in questi ultimi mesi a Bonthe, isola della Sierra Leone, chiamata anche Shrebro, poco distante dalla terraferma. Mi trovo qui con un progetto del Cuamm medici con l'Africa in appoggio alle donne gravide.

La Sierra Leone detiene a livello mondiale il poco lusinghiero record di morti materne, nel solo distretto di Bonthe con poco più di 200.000 abitanti, lo scorso anno sono state registrate 28 donne morte per complicazioni dirette della gravidanza. In questo distretto l'alto numero di morti materne è dovuto a due principali motivi: la difficoltà dei trasporti dovuto all'alto costo della benzina per le barche (la gente si muove soprattutto in barca, non ci sono strade praticabili sull'isola) e le condizioni dell'ospedale di Bonthe che non offriva fino a pochi mesi fa un servizio di assistenza sufficiente per questi casi di emergenza. La gente dell'isola vive di pesca e di poca agricoltura, sufficiente per vivere ma inadeguata a produrre scorte per i periodi di crisi, come può capitare in caso di malattia grave e improvvisa di un membro della famiglia: una famiglia spesso non è in grado di raccogliere in breve tempo la somma necessaria per pagare il trasporto, e se si tratta di una donna incinta con complicazioni ostetriche che richiedono un intervento urgente, si perdono ore di attesa che spesso risultano fatali.

Questo progetto intende far fronte a queste difficoltà in due modi: per primo vuole incoraggiare i famigliari delle donne incinte a portarle senza indugio in ospedale in caso di difficoltà con il parto, rifondendo totalmente il costo del trasporto; e contemporaneamente attrezzando il reparto di maternità e la sala operatoria dell'ospedale per intervenire rapidamente nelle emergenze come i parti cesarei.

Naturalmente ci vuole tempo per vedere cambiamenti significativi, ma già dopo poco più di tre mesi si può vedere che queste misure stanno producendo miglioramenti: lentamente ma progressivamente aumenta il numero di donne incinte con complicazioni che arrivano in ospedale, il reparto di maternità sta migliorando le sue funzioni, in sala operatoria sono già stati fatti un buon numero di cesarei di emergenza, salvando le donne da complicazioni maggiori. L'obiettivo minimo è di

Il Cuamm in Sierra Leone



- Stato «fragile»
- Mortalità materna e infantile tra le più alte al mondo
- Gravissima penuria di operatori sanitari
- Politica «Free Care» Assistenza sanitaria gratuita per le donne e i bambini

dimezzare le morti materne in quest'anno, ma se continua così il risultato sarà molto migliore.

La popolazione dell'isola soffre di un isolamento economico e culturale dal resto del paese. Per anni buona parte delle scuole dell'isola sono rimaste senza insegnanti, lo stesso ospedale governativo è rimasto senza medici per lungo tempo. L'isola offre ben poco a parte la pesca artigianale e la poca agricoltura: nessuna industria, ha poco da offrire anche ad un turista poco esigente. Un giovane, finita la scuola secondaria, non ha alternative al futuro da pescatore, e spesso se ne va sul continente in cerca di fortuna.

Il momento di notorietà e di grande afflusso di aiuti arrivato con l'Ebola è passato, ormai le grosse organizzazioni internazionali se ne sono andate o non hanno più soldi per la Sierra Leone, lasciata sola col suo governo inefficiente e la sua povertà. Il prossimo anno ci saranno le elezioni, e già si stanno preparando; c'è solo da sperare che tutto si svolga senza troppa animosità. Dei lunghi anni di guerra civile con le sue atrocità non ne parla nessuno, ma è storia dell'altro ieri. Per ora sono tutti tranquilli, la gente di qui è pacifica, convivono senza problemi musulmani e cristiani, con l'unico inconveniente che i muezzin ti svegliano alle quattro di ogni mattina per la preghiera, e adesso che sono gli ultimi giorni del ramadan, anche a mezzanotte.

Spero di non avverti annoiato. Saluta tutti del gruppo missionario.

Ciao

Silvio
Bonthe 16/06/17

PADRE ALBERTO ROVELLI DI NUOVO IN MISSIONE IN CONGO RDC

Carissimi,
so che avrei dovuto fare uno sforzo e venire a salutarvi di persona ... il mio comportamento è segno che sto invecchiando ...; prima di partire però voglio inviarvi questo piccolo scritto e dirvi grazie per quanto avete fatto per me: le parrocchie di Santa Brigida, Cusio e Averara mi hanno dato 1500 euro (500 frutto sudato dalle zelanti organizzatrici della pesca di beneficenza di S.ta Margherita e 1000 per i vari servizi prestati durante l'estate).

Avrei voluto fare di più durante i sei anni passati in Italia.

Ogni volta che salgo in Alta Valle io piango dentro di me vedendo le tantissime case vuote e la popolazione anziana ... vedo il territorio svuotarsi e mi chiedo se non ci sia più nessun rimedio.

Anche nel settore che è vicino alla mia vocazione missionaria ho fatto pochissimo per aiutarvi a capire il fenomeno migratorio e tentare esperienze nuove di accoglienza; è vero ho tenuto qualche incontro nelle scuole di Olmo; con Elio Regazzoni ho animato per alcuni anni in agosto, dei recital e testimonianze sentite e partecipate In primavera avevo coltivato un progetto di avvicinare e creare un interesse tra pensionati e migranti: volevo andare una settimana in alpeggio con uno o due migranti per dare loro l'idea di diventare loro stessi mandriani, alla fine il mio desiderio è svanito come la neve al sole.

Tramite questa lettera di saluto voglio proporre ciò che dicevo nelle conversazioni personali: giovani mettano assieme le buone idee per ricavarne un progetto che li aiuti non solo a divertire i turisti, ma aiuti a vivere bene chi decide di rimanere in Alta Valle.

Chiedo a voi del Gruppo missionario di aiutare le varie comunità parrocchiali a riallacciare il dialogo con la gioventù: nelle celebrazioni dei santi patroni ci sono ancora tanti giovani, ma alla messa domenicale ho visto il deserto ... Continuerò a pregare per loro perché sappiano programmare il loro tempo curando anche quell'amicizia che Gesù offre loro: senza Gesù non c'è vera gioia, non c'è vera libertà ...



Ritorno in Africa, ma cambio nazione: sono stato inviato in un seminario dei Missionari d'Africa a Bukavu in Congo RDC. Saremo 4 formatori e 36 giovani che si preparano al Noviziato: avrò bisogno della vostra preghiera perché sappiamo aiutare quei giovani a discernere in loro la volontà di Dio; affiancata alla comunità di formazione abbiamo anche una parrocchia, questo permette ai giovani di capire anche il genere di ministero che li attende.

Grazie e che il Signore vi benedica e mantenga in voi la vocazione ad essere missionari e missionarie là dove vivete.

*P. Alberto Rovelli M. Afr.
TREVIGLIO: 12 settembre 2017*



S.mo nome di Maria: giorno della partenza

FESTA DI INIZIO ESTATE - 30 GIUGNO 2017

Le 30 juin 2017 a été pour nous un jour inoubliable (segue la traduzione)

Il 30 giugno 2017 è stato per noi un giorno indimenticabile, un giorno memorabile per la nostra vita, in questo grande paese d'Italia: Roncobello. Dopo l'annuncio, da parte dei nostri responsabili della Cooperativa Ruah, di una festa con tutti i volontari, noi eravamo molto contenti.

Per il coraggio e l'impegno che hanno avuto queste buone persone, noi gli diciamo infinitamente grazie. Dario, Mattia, Chiara, Francesca e Giorgio resteranno

impressi nel nostro cuore e nei nostri ricordi.

La grandezza dell'amore che questo piccolo paese ha sempre dimostrato nei confronti dei migranti ci fa spesso mancare le parole per ringraziarlo. Il grande numero di volontari che hanno partecipato ci ha fatto dimenticare tutte le sofferenze che abbiamo vissuto nel nostro paese d'origine.

Possiamo confrontare il giorno del 30 giugno con il ritrovo di Gesù con i suoi discepoli: è questo l'amore che i cittadini di Piazza Brembana, Roncobello e Branzi hanno sempre avuto nei nostri confronti. La grandezza di

un popolo risiede nei valori come l'ospitalità, l'amore e la tolleranza. Se oggi noi abbiamo la pace nel cuore è grazie a voi. Noi possiamo solamente pregare Dio perché ciò possa continuare.

Ringraziamo tutte le persone che hanno condiviso questo momento intenso con noi: grazie a tutti i volontari, ai responsabili, agli insegnanti e a tutti gli altri, senza dimenticare don Alessandro e don Renato.

Che la pace del Signore Gesù Cristo sia su tutti noi e solo Lui possa guidare i nostri pensieri e il nostro cuore.

Christian



IFTAR CONDIVISO – 9 GIUGNO 2017

Ramadan Mubarak is the blessings month of Muslims at large. (segue la traduzione)

Il Ramadan è il mese benedetto per tutti i musulmani.

Tutti i volontari sono venuti per condividere con noi il loro affetto e la loro sincera amicizia. Abbiamo pregato insieme prima con lo stile musulmano e poi in quello cristiano; questo perché viviamo in un contesto di tolleranza e, anche se abbiamo diverse culture e credenze, dobbiamo rispettarci vicendevolmente.

Siamo qui tutti insieme – come mai prima d'ora – per costruire ponti, oltrepassare pregiudizi sostituendoli con la conoscenza re-

ciproca e questo assicurerà un futuro migliore per noi e per i nostri bambini.

C'è un vecchio proverbio che dice: "Se i tuoi progetti sono per un anno, pianta del grano. Se i tuoi progetti sono per dieci anni, pianta alberi. Se i tuoi progetti sono per l'intera vita, pianta persone."

Dopo il momento di preghiera, abbiamo continuato l'IFTAR (che in lingua araba significa "rompere il digiuno"): abbiamo mangiato insieme e chiaccherato, cercando di migliorare il nostro italiano.

Ringraziamo tutti i volontari che ci regalano il loro tempo e stanno insieme a noi con il loro cuore puro. Io ho pregato Allah

perché possa guidare tutti coloro che hanno speso tempo per regalarci un sorriso, perché l'onnipotente Allah possa donargli lunga vita, felicità e buona salute. Solo un cuore puro è la risposta a tutto, essere buoni non è mai una perdita nella vita: tutto ciò che si dà, ritorna e le piccole cose che fai ritornano a te stesso ancora più ricche.

Un ringraziamento ai cuochi speciale che hanno cucinato per noi: Ibrahim, Abdoulaye, Amdou, Yacouba e me stesso Buba. Abbiamo preparato pasta con sugo e pollo con patate.

Ringraziamo gli operatori Francesca, Mattia e Chiara e il "comandante" papà Giorgio.

Buba

LETTERA AI DICIOTTENNI

Nel contesto della festa del Vicariato -1-4 giugno- c'è un appuntamento ormai consueto in cui si vogliono valorizzare i giovani diciottenni facendoli incontrare con gli amministratori locali. Vi offriamo le parole che i Sindaci hanno voluto rivolgere in una lettera ai loro ragazzi.

Chi ha solo certezze spesso non ha altro e, se queste gli vengono meno, gli viene meno tutto: si sente sconfitto, e non di rado perde la forza di reagire. Se vorrai riuscire, riuscirai. Falliscono solo i velleitari, quelli che s'illudono di andar avanti, di ottenere risultati, tagliare traguardi e coronare sogni senza costanza. Niente ci è dato per niente. Ogni conquista, anche la più piccola, la più insignificante, esige uno sforzo. E' così, e così dev'essere. Quello che otteniamo, se qualcosa otteniamo, con un colpo di fortuna, in virtù di una protezione o di una raccomandazione, non sarà duraturo se tale non lo renderemo con il nostro quotidiano impegno. Siamo davvero gli arbitri del nostro destino. Gli arbitri, i beneficiari o gli esclusi. Tu, finito il liceo, t'iscriverai all'Università e con la grinta che ti riconosci, e anche con la stravaganza (attento agli eccessi), diventerai un professionista. Da te, e solo da te, dipenderà se buono o grande. Tu punta al massimo, chiedi a te stesso più di quello che a se stessi chiedono gli altri. Gioca le tue carte al meglio, ma non proporti troppi obiettivi. Sceglينه uno per volta, e non lasciare nulla di intentato per raggiungerlo. "Non si volge chi a stella è fisso" diceva il sommo Leonardo. Non distrarti. Che non significa negarti agli svaghi della tua età, ai passatempo che, se non ti temprano, ti rilassano. Fai la tua vita, la vita di giovane, e non perdere mai la gioia di vivere, neanche nei momenti difficili, in quelli che sembrano togliertene il piacere. Sii risoluto, ma non imperioso; dolce, ma non arrendevole; ironico, ma non sarcastico; ottimista, ma non troppo sognatore; serio, ma non serio; semplice, ma non sciatto; tollerante, ma non indifferente; buono, ma non buonista. Molti cercheranno di contrastarti, mossi dall'invidia, dalla gelosia o dalla cattiveria, ma tu tira dritto. Non scendere a compromessi e non subire ricatti. Le difficoltà non ti mancheranno, ma non ti verrà



meno la forza per affrontarle. Capiterà anche a te, come è capitato a me, di avere la peggio, di ricevere immeritati rimproveri o di subire palesi ingiustizie. Metti quelli e queste nel conto e ribellati alla sorte maligna, memore di quel che diceva il mio maestro Seneca (fallo anche tuo): "La virtù senza le avversità marcisce". Guardati dagli adulatori che ti lodano non perché ti ammirano e vogliono emularti, ma per solleticare la tua vanità e invischiarti nelle loro fatue e perfide spire. Ama le cose belle: la grande musica, la grande arte, i grandi scrittori e, nei momenti di sconforto, affidati anche alla natura, che ti stupisce con le sue prodigiose metamorfosi e ti turba con i suoi infiniti misteri, ma che mai t'ingannerà o ti tradirà. Non sentirti mai solo, soprattutto quando sei solo, ché le risorse dentro di noi sono inesauribili. Giudica gli altri per quello che sono, non per quello che sembrano. Per quello che fanno, non per quel che hanno o per quello che dicono. Riponi la tua fiducia solo in chi la merita, e fai di tutto per guadagnarti quella di chi stimi.



TERRITORIO

FLORILEGIO ORGANISTICO

Ci ha non poco gratificato l'articolo del giornalista Giorgio Gervasoni (oriundo di Baresi) comparso il 3 settembre sul settimanale torinese "La voce e il tempo". Vivamente lo ringraziamo, augurandoci di averlo ancora ospite anche la prossima edizione.

La rassegna, che ha anche goduto, nel concerto di Mezzoldo, della bella esecuzione della soprano Noriko Habuki, si è poi conclusa a Branzi il 24 agosto con Roberto Mucci, organista titolare della Basilica di S. Maria Maggiore in Bergamo. L'organista ha così posto, da par suo, definitivo suggello all'ampliamento dell'organo della Parrocchiale, operato lo scorso anno dalla Bottega Organara Piccinelli di Ponteranica.

ORGANISTICA, ANTICO FASCINO

È disseminata di organi preziosi e antichi l'Alta Valle Brembana. In un momento storico nel quale la liturgia sembra relegare lo strumento a canne in una posizione di marginalità, si registra un risveglio di attenzione. Nella sola Alta Valle del Brembo sono stati perfezionati ben 13 restauri di organi databili tra la fine del '700 e la seconda metà dell'800. È a queste latitudini che si è manifestata in pienezza l'arte di eccellenti organari quali i Bossi e i Serassi. Né si potrebbe tacere della famiglia Piccinelli, una dinastia di eccellenze cui si deve, tra l'altro, la costruzione, nel 1955, dello strumento nella Chiesa di Branzi. Un significativo contributo al recupero della centralità artistica di quello che molti considerano il "Re degli strumenti" viene dal "Florilegio organistico", rassegna sostenuta in larga parte da sponsors privati che coinvolge gli organi storici dell'Alta Valle, giunta alla sua dodicesima edizione inaugurata a Baresi di Roncobello nella settecentesca Chiesa di S. Giacomo su di un organo "Sgritta" 1857 dal noto concertista Giancarlo Parodi. Nocchiero della rassegna è Fabrizio Moretti, organista formatosi prima a Bergamo e poi presso il milanese Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra. Ha fondato e diretto per anni il coro "Polifonici Gogis" che si è esibito nella Chiesa di Valnegra dotata di un organo firmato "Giudici"

Florilegio Organistico

Rassegna sugli organi
storici dell'Alta Valle Brembana

XII Edizione

Luglio - Agosto 2017

PROGRAMMA

BARESI di Roncobello

Sabato 29 Luglio

organo Sgritta 1857

Giancarlo Parodi - organo

VALNEGRA

Sabato 5 agosto

organo Giudici 1867

"Polifonici Gogis" - coro

Fabrizio Vanoncini - direzione

Luca Legnani - organo

SANTA BRIGIDA

Giovedì 10 agosto

organo Adeodato Bossi Urbani 1858

"Fantabass quartet" - ottoni

Gianluca Maver - organo

OLMO AL BREMBO

Mercoledì 16 agosto

organo positivo da sala (sec. XVII)

Organo positivo Persico 2012

Concerto a due organi

Ugo Patti & Fabio Nava

MEZZOLDO

Sabato 19 agosto

organo Parietti 1880

Noriko Habuki - soprano

Fabrizio Moretti - organo

BRANZI

Giovedì 24 agosto

organo Piccinelli 1955

Roberto Mucci - organo



Visita Guidata agli strumenti: ore 20,15

Inizio Concerti: ore 21,00

Programma dei concerti scaricabile anche dal sito vicariato:

www.vicariatoaltavallebrembana.it

TERRITORIO

1867, con Luca Legnani alla tastiera. Da Frescobaldi a Pachelbel il programma dà voce alla contemporaneità con un "Tota pulchra es, Maria" dello stesso Moretti e "Madre per le tue grazie" di Fabrizio Vanoncini. Un organo importante dal suono corposo e rotondo, firmato nel 1858 da Adeodato Bossi Urbani nella Chiesa di S. Brigida, è affidato all'esperienza di Gianluca Maver cui si affianca un brillante ensemble di ottoni, il "Fantabass Quartet", due trombe e due tromboni alle cure di quattro giovani talentuosi diplomati al Conservatorio di Bergamo. Tanto insolito quanto intrigante è il concerto che vede disposti di fronte al presbitero della Chiesa di Olmo al Brembo due organi "positivi" "uno antichissimo "da sala" risalente al XVII secolo e un secondo costruito nel 2012 da Giorgio Persico, figura carismatica di organaro umanista. Positivo è il piccolo organo, da sala appunto, che può essere facilmente trasportato e "posato" in ogni dove. Elettrificato nella meccanica, reca ancora funzionante sulla sommità il mantice manuale, azionato attraverso un tirante dallo stesso Persico

nel corso di un brano fuori programma. Il dialogo tra i due strumenti crea sorprendenti effetti stereofonici anche grazie alla perizia dei due sacerdoti organisti, don Ugo Patti e don Ilario Tiraboschi. L'organo della Chiesa di Mezzoldo, uscito nel 1880 dal laboratorio di Luigi Parietti, si arricchisce di una singolare dimensione teatrale. Siamo in un periodo nel quale furoreggia il melodramma e l'organo per la sua capacità di riprodurre tutti gli strumenti e financo la voce umana, è considerato una sorta di orchestra dei poveri. Non era infrequente che durante le celebrazioni religiose l'organista facesse librare sotto le volte delle Chiese motivi di cori o di romanze d'opera. Parietti nel 1887 riceve l'incarico di apportare alcune modifiche all'organo "Serassi" del Teatro alla Scala e "...per la somma diligenza e perizia nel disimpegno dell'assunto difficilissimo incarico", ottiene il convinto apprezzamento di Giuseppe Verdi, proprio alla vigilia dell'andata in scena del suo "Otello".

Giorgio Gervasoni

GIARDINO SENSORIALE

"Ogni volta che facevo un giro nel reparto Alzheimer, sentivo una fitta al cuore. Gli ospiti erano, sì, assistiti con la dovuta attenzione; erano, sì, vezzeggiati e coccolati, però erano costretti a vivere in uno spazio protetto dove i loro movimenti, per motivi legati alla loro e all'altrui sicurezza, erano molto circoscritti. Avevo la sensazione che fossero prigionieri. Mi sono detto mille volte «Li debbo liberare! ». Allora, stimolato anche da incontri avuti con medici ed esperti, mi è venuta l'idea di creare uno spazio aperto in cui gli ospiti malati di Alzheimer potessero muoversi con maggiore libertà. Ne parlo con l'amico arch. Cesare Rota Nodari. Anche lui resta favorevolmente colpito e nel giro di un tempo non molto lungo mi sottopone il progetto del Giardino sensoriale da realizzarsi sul terreno adiacente al Centro Don Palla verso Valnegrà". Questo dice con un certo compiacimento il presidente Piero Busi guardando l'opera che sta ormai prendendo forma, e che considera, tra tutte le sue fantasie realizzate, un punto fermo, se non definitivo, a tutto il progetto Don Palla, che aveva mosso i primi passi nel lontano 1984 tra diverse difficoltà e anche controversie.

Il Giardino sensoriale si sta già sperimentato in diversi paesi: Canada, Stati Uniti, Francia, Svizze-



ra, Germania, Gran Bretagna. La sua importanza nella terapia non farmacologica del malato di Alzheimer è notevole: si presenta come un'area di benessere psicofisico dove vengono stimolati tutti i sensi (vista, udito, olfatto, tatto, gusto) per cui si possono vivere sensazioni ed emozioni speciali.

Ecco quanto afferma il dott. Walter Vanini, direttore sanitario del Centro, in una intervista riportata nella tesi di laurea della dott.ssa Chiara Musati:

"Ammalarsi di Alzheimer vuol dire perdere progressivamente le proprie capacità cognitive, sensoriali e funzionali: memoria, percezione, linguaggio, intelligenza, pensiero, deambulazione. Significa, cioè, perdere irrimediabilmente la possibilità di comunicare e di badare a se stessi. Ora la malattia appare ancora incurabile; esistono solo farmaci che sembrano rallentarne il decorso.

È ormai universalmente riconosciuto che la qua-

TERRITORIO

lità funzionale ed estetica degli spazi in cui vivono i malati dementi può assumere un valore terapeutico. In questa prospettiva, il Giardino sensoriale, progettato e modellato sulle esigenze dei malati, ha un ruolo di fondamentale rilievo.

Nonostante le gravi disabilità che progressivamente colpiscono il malato, le capacità di provare emozioni positive, di avere piacevoli sensazioni tramite la stimolazione dei sensi in un ambiente tranquillo e rassicurante, rimangono ancora vive anche negli stadi più avanzati della malattia e contribuiscono a migliorarne la qualità di vita. Tramite quest'approccio ambientale è possibile rallentare il declino delle capacità funzionali, stimolare la memoria remota relativa alle attività occupazionali precedenti (coltivare l'orto, accudire i fiori o gli animali ecc.), creando dei punti di riferimento interiori in persone in cui il senso del tempo e della realtà sono irrimediabilmente persi"

L'architetto Cesare Rota Nodari, proprio partendo da queste considerazioni mediche, arricchite altresì dalle valutazioni di specialisti del settore, ha steso un progetto molto interessante e, per certi versi, quasi pionieristico all'interno della realtà lombarda.

In un'intervista, sempre alla dott.ssa Chiara Musati, così descrive l'iter del progetto:

"Un approfondito lavoro di ricerca, di consultazione con i medici e operatori di settore, di visite a strutture d'avanguardia, di verifiche, di confronto con gli specialisti, ha consentito di predisporre una ipotesi progettuale alquanto singolare e, a detta degli esperti, assolutamente in linea con gli indirizzi terapeutici accreditati. Nel percorso si ritrovano tre realtà: l'ospite viene accolto in uno spazio coperto ma aperto, come fosse una sorta di bersò; un altro spazio coperto e chiuso tutto in vetro per garantire la massima trasparenza e offrire input ai pazienti; infine una realtà esterna con orti, cascate e voliere.

All'interno del progetto ci sono soste intermedie che permettono una rievocazione dell'ambiente passato: i luoghi dove gli ospiti sostano sono la prima fase della terapia. Una passerella in legno coperta, lunga settanta metri, collega il reparto Alzheimer del Don Palla con un pianoro a mezza costa sul quale è previsto il Giardino sensoriale vero e proprio. Giardino caratterizzato fondamentalmente da una parte in muratura occupata da un portico, da un salone con pareti interamente vetrate che offrono vedute straordinarie sul paesaggio circostante e una parte all'aperto occupata da ampie aiuole e siepi composte di fiori e arbusti di diverse essenze e fioriture, colori, profumi. Colori diversi, profumi diversi nelle diverse stagioni. Tattilità e commestibilità innocue. All'interno di questo spazio sono previste anche piccole vasche in muratura ad altezza d'uomo che offrono ai pazienti opportunità di piccole coltivazioni quanto mai propizie per scopi terapeutici. È prevista inoltre una voliera metallica e una cascatella d'acqua che alimenta una vasca di raccolta e un canaletto di scarico a vista. La presenza della voliera offre uno stimolo uditivo importante e l'acqua, richiamandosi alla cultura giapponese, rilassa l'ospite".

Il costo dell'opera supera i 400.000 €.

"Vorrei cogliere l'occasione offertami da questa breve intervista – dice ancora il presidente Busi – per ringraziare di cuore i Sindaci dell'Alta Valle per la sensibilità dimostrata verso le esigenze di una parte della nostra comunità più debole e più bisognosa di cura. Essi, infatti, hanno accettato di stornare i soldi del B.I.M., che sarebbero spettati ai singoli comuni, che, lo sappiamo benissimo, hanno tanto bisogno di finanziamenti, proprio sul progetto del Giardino sensoriale: un notevole sacrificio e un bellissimo gesto di solidarietà che mi ha commosso e che lascia ben sperare in un futuro sempre meno individualista e sempre più solidale".





I GIORNALI DICONO

MARTEDÌ 4 APRILE

- Terrore in Russia, strage nel metrò. Bomba esplose a San Pietroburgo: almeno 11 morti. Putin e la pista del kamikaze islamico. «Un forte boato, poi il buio». Trovato anche un ordigno inesplosivo. In quelle ore c'era in città il leader russo Vladimir Putin.

DOMENICA 6 AGOSTO

- È morto il cardinale Tettamanzi, arcivescovo emerito della Diocesi di Milano. Si occupò degli ultimi con l'umiltà di un parroco.

MARTEDÌ 8 AGOSTO

- Italia colpita da decine di incendi in questa torrida estate. Due donne muoiono in un rogo a Tivoli. A Ragusa si è scoperto che il fuoco era stato appiccato da alcuni volontari.

LUNEDÌ 14 AGOSTO

- In Spagna ventenne italiano ucciso a calci e pugni in una discoteca. Il ragazzo non è stato difeso da nessuno delle centinaia di giovani presenti.

GIOVEDÌ 17 AGOSTO

- Papa Francesco chiede perdono per i preti pedofili. Lo scrive nella prefazione a un libro di una vittima proprio della pedofilia. «Sono testimonianze come questa che aprono la strada a un adeguato risarcimento, una strada che porta alla grazia di una riconciliazione».

VENERDÌ 18 AGOSTO

- Attentato sulla rambla a Barcellona. Furgone sulla folla ad alta velocità. 14 i morti tra cui due italiani e centinaia di feriti. Azione terroristica rivendicata dall'ISIS. Tutti i componenti del commando degli attentatori è stato eliminato dalla polizia.

LUNEDÌ 21 AGOSTO

- È morto a 91 anni Jerry Lewis, il grande comico americano noto anche col nome di Picchiatello. Ha fatto ridere diverse generazioni di spettatori.

MARTEDÌ 22 AGOSTO

- Scossa tellurica a Ischia. Panico tra le strade. Due morti e diversi feriti. Tre fratellini vengono estratti vivi dalle macerie della loro casa. I turisti in fuga.

VENERDÌ 1 SETTEMBRE

- Il Papa confessa: «La psicanalisi mi ha aiutato». Un libro, *Politique et société*, un dialogo con il sociologo Dominique Wolton, racconta gli incontri del futuro Pontefice (aveva 42 anni) con un'analista ebrea.

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE

- La Corea del Nord testa una bomba atomica all'idrogeno, provocando un terremoto del 6,3. La bomba è cinque volte più potente di quella sganciata su Nagasaki nella seconda guerra mondiale.

VENERDÌ 8 SETTEMBRE

- Colombia, 600mila alla messa col Papa. E Francesco ammonisce: «Basta divisioni e sete di vendetta». Per il Papa la Chiesa «deve lavorare senza stancarsi per costruire ponti, abbattere muri, integrare la diversità, promuovere la cultura dell'incontro e del dialogo, educare al perdono e alla riconciliazione, al senso di giustizia, al ripudio della violenza e al coraggio della pace». E nella visione di Francesco, «la speranza in America Latina ha un volto giovane, ha un volto femminile, passa attraverso il cuore, la mente e le braccia dei laici».
- I Caraibi colpiti dall'uragano Irma: il più devastante di tutti i tempi. Minacciati anche gli Stati Uniti. Milioni di persone in fuga.

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE

- Il Papa e i migranti: «Un governo deve chiedersi «Quanti posti ho?»». Riceverli non basta, è necessario integrarli. Cuore aperto e prudenza.»

SABATO 16 SETTEMBRE

- Un nuovo attentato a Londra. Nella metropolitana scoppia un ordigno rudimentale ma potente. 29 i feriti. È caccia all'attentatore. L'ISIS rivendica.

2017 CALENDARIO DONAZIONI presso
OSPEDALE S. GIOVANNI BIANCO
dalle ore 7,15 alle ore 10,00

- 8 Gennaio
- 9 Aprile
- 9 Luglio
- 8 Ottobre

ALTA VALLE BREMBANA

AVIS
donare è... amare il prossimo

CI SI RIMETTE IN CAMMINO COME FIGLI AMATI

Un giorno nella Comunità dell'Arca, dove era andato ad abitare, dopo una vita trascorsa nel mondo universitario, padre Henri Nouwen fu avvicinato da una bambina portatrice di handicap della comunità che gli disse: "Henri, mi puoi benedire?". Il padre le tracciò quasi automaticamente col pollice della mano destra un segno di croce sulla fronte. La bimba, invece di ringraziarlo, protestò e, con un certo disappunto, gli disse: "No, questa non è una benedizione. Ne voglio una vera".

Padre Nouwen si accorse di aver compiuto quel gesto frettolosamente e quasi per istinto e le rispose: "Una benedizione vera te la darò questa sera dopo la preghiera comunitaria". Dopo la funzione vespertina, quando una trentina di persone si trovavano sedute in cerchio sul pavimento, padre Henri disse: "Janet mi ha chiesto di darle una benedizione speciale perché sente di averne particolare bisogno".

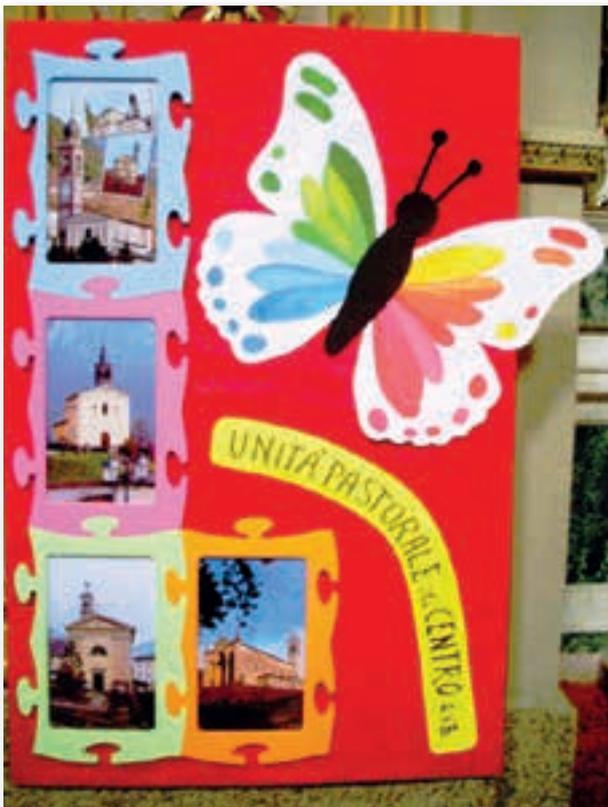
La bambina subito si alzò e corse da lui, che indossava una lunga tunica dalle ampie maniche, gli si gettò in braccio ponendo il suo capo sul petto del sacerdote che l'abbracciò facendola quasi scomparire tra le pieghe della tunica. Poi le disse

con voce pacata: "Janet, voglio che tu sappia che sei l'Amata Figlia di Dio. Tu sei preziosa ai suoi occhi. Il tuo bel sorriso, la tua gentilezza verso gli altri membri della comunità e tutte le cose buone che fai, ci mostrano quale bella creatura tu sei. So che in questi giorni sei un po' giù di tono e che nel tuo cuore c'è tristezza, ma voglio ricordarti quello che tu sei: una creatura speciale, profondamente amata da Dio e da tutte le persone che sono qui con te". Janet alzò la testa e lo guardò: il suo largo sorriso diceva che aveva veramente sentito e ricevuto la benedizione.

Quando tornò al suo posto tutti gli altri portatori di handicap volevano ricevere la benedizione. Anche uno degli assistenti, un giovane ventiquattrenne, alzò la mano e disse: "E io?". Padre Henri lo abbracciò e gli disse: "John, è così bello che tu sia qui. Tu sei l'Amato Figlio di Dio. La tua presenza è una gioia per tutti noi. Quando il cammino diventa faticoso e la vita pesante, ricordati sempre che tu sei Amato di un Amore infinito". Il giovane lo guardò profondamente commosso e gli disse: "Grazie, padre, grazie molte".

Nella vita, a volte, si ha più la sensazione di essere "maledetti" che "benedetti". Dobbiamo riscoprire, soprattutto se vogliamo vivere un anno pastorale intenso e fecondo per il nostro cammino spirituale, che Dio ci benedice, che ci attende sempre a braccia spalancate perché per Lui ciascuno di noi è un "Figlio Amato" anche se noi, soprattutto nel periodo estivo, non di rado, siamo distratti da tante altre cose e ci dimentichiamo un po' di Lui.

Buon anno pastorale!



CAMPANE E CAMPANILE DI VALNEGRA A RESTAURO

Giovedì 7 settembre 2017 hanno avuto inizio i lavori di restauro delle campane di Valnegrà e del fusto della torre campanaria. Lavori resi necessari a seguito del progressivo deperimento delle condizioni della struttura campanaria e della torre che sostiene un imponente concerto in Do maggiore costituito da due fusioni: Prùneri di Grosio nel 1899 per quanto concerne le tre campane centrali; Colbachini di Padova nel 1947 come campane maggiore e minore. La fusione di fine Ottocento riflette ancora l'antico spirito campanilistico di chi potesse vantare campane più grosse di quelle dei paesi vicini, con conseguente impegno della struttura e bronzi posti 'a sbalzo' fuori della cella campanaria. Il bisogno di automatizzare il concerto, occorso all'indomani della scomparsa, avvenuta anni fa, del sacrista Pierino Pizzamiglio, ha accelerato l'urgenza di rimettere a nuovo la struttura. Rifacimento di tutta la parte meccanica per il sostegno e la movimentazione delle campane, pulizia delle campane, nuovo telaio ammortizzato, automazione con mantenimento del sistema manuale per il suono delle campane a festa (corde e tastiera) secondo la tradizione e secondo le disposizioni dell'Ufficio di Musica Sacra, che da anni promuove la salvaguardia dei concerti da elettrificare con il mantenimento dei sistemi manuali. Le campane verranno poste in piazza in primavera a lavori ultimati, curati dalla ditta Festoni di Coccaglio (Brescia).

I lavori alla parte muraria riguardano il consolidamento del fusto con l'inserimento di tiranti per assicurarne la sta-



bilità, il lavaggio delle facciate e dei lapidei, unitamente al ripristino delle parti in pietra e delle colonne. Nuovo intonaco per la facciata della torre, cui si accompagnerà un'operazione di messa in sicurezza all'interno della struttura, gestita dalla impresa edile Perico Renato. Verrà interamente ri-

fatta in legno la scala per l'accesso alla cella campanaria dal falegname Milesi Pierangelo, che sarà in questo modo resa sicura per la salita.

Il costo totale delle opere, comprensivo di campane e torre campanaria, sarà di 127.374 euro, una spesa ingente per una comunità piccola come quel-



la di Valnegra, che potrà contare sui contributi del Fondo di Rotazione della Regione Lombardia. Si auspica un contributo da parte di privati per sostenere i costi, con iniziative che possano coinvolgere rispetto a un lavoro certamente importante per l'Alta Valle Brembana. Difatti, dal 1954, sarà la prima volta che campane restaurate verranno benedette e suonate a terra: un evento promosso dalla Federazione Campanari Bergamaschi, che sostiene il progetto con iniziative per promuovere il recupero delle strutture murarie del campanile e dei suoi bronzi.

Tutto questo lavoro è coordinato, pensato, progettato, diret-



to dalla bravissima dall'Arch. Gemma Gozzi, originaria di Valnegra e che si è sempre dimostrata sensibile e disponibile per ogni tipo di lavoro nella nostra comunità.

Colgo così l'occasione per ringraziarla infinitamente per

tutta la sua competenza e disponibilità. Anche a Mario Pizzamiglio vanno i ringraziamenti per tutto quello che sta facendo e ha fatto per la Chiesa e il campanile, assieme a tante altre persone che per la nostra Chiesa, in modo discreto e silenzioso, ma prezioso, sono sempre disponibili e generose.

Infine, nel ringraziare anche Luca Fiocchi, presidente della Federazione Campanari Bergamaschi, chiedo di continuare ad accompagnarci in questo cammino di restauro e di rivalutazione delle campane in Valnegra e in tutta l'Alta Valle, patrimonio culturale che non può essere perso.



IL SALUTO DI MOIO A LEONARDO

Leonardo, oggi Moio ti saluta. Non è un addio, è un arrivederci, perché le strade della valle Brembana ci permetteranno di incontrarci tante volte, in tanti luoghi e in tante occasioni.

Quello che mancherà qui sarà soprattutto la tua presenza quotidiana e il tuo servizio prezioso nella nostra parrocchia.

Il tuo arrivo a Moio ha avuto il volto della Provvidenza. In quegli anni la comunità aveva perso persone importanti che avevano messo a disposizione il loro tempo e le loro attitudini.

Siete arrivati tu e Maria e la chiesa ha avuto un nuovo cuore e nuove braccia che si sono poste a servizio.

È stato un grande dono poter avere la porta della chiesa aperta tutti i giorni, gustare la cura del luogo e l'attenzione alla liturgia.

Vogliamo ringraziarti per la passione con cui ti sei dedicato alla chiesa e alla comunità.

Ti ringraziano anche i chierichetti, che hanno imparato i "segreti del mestiere" e il modo umile e rispettoso con cui servire all'altare. A loro mancherà anche la tradizionale festa attorno alla vostra tavola con tante cose buone da mangiare. Un momento insieme che è stato



Leonardo saluta i chierichetti di Moio

importante per i bambini. Speriamo di riuscire a mantenere in futuro questa condivisione semplice e bella.

Se ogni saluto porta con sé un po' di tristezza, non è abitudine di questo paese chiudersi nella nostalgia e nella sfiducia. Crediamo nella Provvidenza e il Signore ci aiuterà a fare ricchezza di quanto vissuto per dare vita a qualcosa di nuovo.

La parola "grazie" racchiude in sé il senso profondo della nostra riconoscenza.

È augurando a te e a Maria ogni bene per il vostro nuovo pezzo di strada insieme che la comunità di Moio vuole dirvi:

GRAZIE e ARRIVEDERCI



UN INCONTRO PROVVIDENZIALE

Domenica 13/8 u.s. nel pomeriggio, è venuto a trovarmi a casa, alla Coltura, Padre Nino, al quale mi lega un rapporto, oltre che di parentela, anche ultra-cinquantennale con lui come Guida alpina, nelle nostre scalate (... vedi Ortighera e Menna ...sic!).

Al momento dei saluti davanti a casa, è avvenuto un piccolo dono da parte della nostra Madonna, e ci siamo incontrati con Padre Florenzo e Suor Mirella, che provenivano da strade diverse

e che da moltissimi lustri vivono la loro missione in paesi distanti migliaia di chilometri sia da Lenna sia tra di loro.

Ho ritenuto necessario condividere questo momento speciale con tutti i Lennesi, inviando la foto dell'incontro al nostro Bollettino parrocchiale.

Alessandro Beltramelli
Lenna, 17 agosto 2017



DI SEGUITO METTIAMO UNA POESIA CHE PADRE FLORENZO CI HA LASCIATO NEL SUO PASSAGGIO.

IL SUDORE DEL MIO SACERDOZIO

*Sono gocce cadute lungo la strada,
dove altri, molti e sconosciuti
già avevano macchiato di sale il cammino.
Anche il mare raccolse parte del nostro sudore
e varie volte lo fissò nel pallore della morte.*

*Lo stesso deserto rimase con le nostre tracce,
nessun vento ha potuto cancellare
quelle piste aperte da migliaia di rifiutati.
Siamo migranti.*

*Il mio sudore sa a raro e straniero,
ha un odore diverso, anche se passano gli anni.
Mi muovo con il vento e raccolgo il profumo
di culture, razze e popoli lontani.*



*Sono la mia benzina, ali per volar alto
verso orizzonti nascosti, attraverso muri
e faccio delle frontiere porte aperte,
ponti lanciati sul vuoto.*

*Conosco il sudore del dolore, amaro e carnefice,
il sudore che geme dalla carne stritolata,
il sudore di cuori affranti e traditi.*

*Distinto è il sudore della gioia.
Nasce dalla danza libera ed estasiata della musica.
dalla trasparenza di cogliere nello specchio
l'immagine di Yahvé.*

*Conosco pure il sudore della polvere,
quando le cadute ti gettano a terra,
rubandoti la dignità,
e gli occhi si chiudono nell'oscurità
dell'abisso nel quale sei ruzzolato
e tutt'intorno ti circonda l'abisso.*

*Un altro sudore è quello della solitudine,
così vicino alla morte,
quando gocce fredde arano le tue guance
e al tuo grido neppure l'eco ti risponde.*

*È la solitudine del prete-missionario,
strappato a se stesso per gli altri,
schiacciato dal dubbio
di stare nel posto sbagliato.
kjdhofshðalsh s
È lo stesso sudore che condividi con il contadino,
quando semini e il raccolto
ti dà spighe spezzate dalla tempesta.
Pensavo avere buona semente,
resistente agli uccelli, al sole e le spine,
ma la falciatura no si dette e aspetti un altro anno.*

*Finalmente c'è un ultimo sudore,
che scorre come oro puro lungo la mia barba...*

*è il pane spezzato nel cammino,
il sangue versato fino all'ultima goccia
del Cristo fratello e compagno di viaggio.*

*Lì mi inebrio,
posso delirare per un martirio silenzioso,
con le braccia aperte e crocifissi
senza stancarmi.*

*Il Calvario allora si dilata
su tutte le Gerusalemme del mondo,
la profezia di Isaia si compie
nel ritorno degli esiliati,*

*del piccolo resto scartato dal mondo.
Sento qualcuno afferrare l'orlo della mia tunica,
e dirmi:
mostrami il tuo Dio!*

*E' l'eucaristia che comincia nella notte
e si allarga nella contemplazione
fino a diventare celebrazione di tutta una umanità
abbracciata con l'universo.*

*Allora il mio sudore si coagula
in una risurrezione cosmica
e Dio diventa l'amico.*

MOSTRA IN RICORDO DI ALDO BORTOLOTTI

Organizzata dal Gruppo Alpini di Piazza Brembana, la mostra si è tenuta dal 5 al 12 agosto presso la sala polivalente con buona partecipazione di visitatori. Alla serata inaugurale presente un folto pubblico, sono intervenuti oltre ai tre figli dell'artista: Gianmario, Paola e Cristina, illustri ospiti quali: il duca di Piazza Pontida, il noto vignettista Bruno Bozzetto, il sindaco Geremia Arizzi, il comm. Piero Busi e gli esponenti della Sezione Alpini di Bergamo.

È stata l'occasione per ri-

cordare le doti umane e artistiche di questo personaggio vissuto a lungo a Piazza Brembana, che ha sempre tenuto nel cuore il nostro paese e i suoi abitanti. Si è sempre dimostrato disponibile a fornire in modo del tutto gratuito i suoi lavori a quanti gliene facessero richiesta. In particolare per gli Alpini, ai quali era particolarmente legato anche in ricordo del suo unico fratello Mario disperso nel corso della Campagna di Russia durante la seconda guerra mondiale.

La serata inaugurale è sta-

ta occasione per la consegna da parte del Gruppo Alpini di Piazza Brembana degli acquarelli originali che l'artista aveva predisposto nel 2010 per l'83ª adunata nazionale a Bergamo, al museo dell'alpino presso la sede provinciale; mentre gli acquarelli originali dei "Suernòm di Gogis" sono stati consegnati alla Fondazione don Palla e saranno esposti presso quella struttura.

Particolare interesse ha suscitato la presentazione del voluminoso diario manoscritto, corredato da vignette di Aldo Bortolotti, acquarelli e



fotografie, realizzato nel 1948 da un gruppo di ragazzi di Piazza Brembana guidati da don Roberto (Berto) Nicoli, allora curato in paese.

Il lavoro era stato eseguito per partecipare ad un concorso nazionale indetto in occasione dell'80° di fondazione della GIAC (Gioventù Italiana Azione Cattolica) e pare sia stato fra i vincitori. Raccoglie anche interessanti notizie relative ad un campo estivo (l'attuale nostro CRE)

che ebbe luogo nella zona del rifugio Calvi, dove tanti operai lavoravano alla costruzione delle dighe.

Il manoscritto potrà essere consultato presso la biblioteca comunale di Piazza Brembana, alla quale è stato donato.

La mostra, che ha avuto un buon numero di visitatori, è stata opportunità per aderire al progetto 100 x cento a favore della ristrutturazione del cine-teatro parrocchiale di Piazza Brembana.



LETTERA ALLE COMUNITÀ 100XCENTO

Care comunità, quando all'inizio dell'estate abbiamo guardato il tabellone che riporta l'andamento annuale del progetto 100 x Cento ci ha sfiorato il timore che l'obiettivo del 2017 non potesse essere raggiunto. Solo quindici caselle riempite, cioè 1500 euro, in sei mesi, avrebbero proporzionalmente portato ad uno scarso risultato finale di fine anno.

Di fatto non è andata così. La storia ha un finale lieto, anzi bellissimo in cui spiccano tre protagonisti assoluti: l'entusiasmo, la generosità e la Provvidenza.

L'ENTUSIASMO.

L'invito rivolto ai commercianti, alle amministrazioni comunali, ai gruppi, alle associazioni locali per dare spazio alla fantasia e trovare il modo per sostenere il progetto ha visto fiorire iniziative di ogni tipo, piccole e grandi, improvvisate o organizzate scrupolosamente. Nei mesi di luglio e agosto c'è stato un fermento che non solo ha permesso di ridare ossigeno all'avanzamento dei fondi, ma soprattutto ha messo in moto le comunità. Da piccole idee sono nate grandi cose che hanno creato anche relazioni ed incontro.

Grazie a tutti per l'entusiasmo speso in questi mesi. Ristrutturare il teatro significa poter continuare ad avere uno spazio in cui la comunità crea, si incontra e cresce insieme.

LA GENEROSITÀ.

Le proposte nate in questa estate hanno trovato risposta e accoglienza generosa. Senza il con-



tributo di tantissime persone che hanno partecipato agli eventi, che hanno lasciato un'offerta, che hanno creduto nelle iniziative, non ci sarebbe stato alcun risultato.

Grazie a chi ha aperto il portafoglio, e lo diciamo sorridendo, ma soprattutto grazie a chi ha aperto il cuore per il progetto 100 x Cento che sostiene qualcosa che non è di consumo individualistico, ma che è bene e patrimonio di tutti.

Grazie per la generosità offerta in questi mesi. Ristrutturare il teatro non è una questione del don o della Curia. Si costruisce una casa per tutti, luogo di cultura, formazione e divertimento.

LA PROVVIDENZA

E' arrivata là dove noi non potevamo arrivare. Ci ha fatto vedere oltre quel nostro breve orizzonte che guardavamo con timore. La Provvidenza è la mano con cui Dio si prende cura del suo popolo fiducioso.

Grazie alla Provvidenza per quel seme di vita

che è germogliato nelle comunità attorno ad un progetto comune. Ristrutturare il teatro significa fare memoria della fatica e dell'impegno che la gente della nostra terra ha messo in gioco nei primi Anni Sessanta perché esistesse un luogo capace di accogliere i bambini, i giovani, gli adulti. Perché esistesse un posto in cui "fare comunità".

Il tabellone, in questo mese di settembre riporta tutto quanto donato in questa estate. Un risultato oltre ogni aspettativa, una generosità e un impegno grandissimi.

Sappiamo che il progetto deve continuare negli anni per poter sostenere le rate del mutuo.

I risultati positivi di quest'anno tolgono anche

qualche timore e permettono di guardare oltre. Dopo il tetto, ancora diversi e importanti sono gli interventi necessari. Il 2017 incoraggia a proseguire.

Con pazienza e fiducia si va avanti.

L'autunno e l'inverno non ci mandino in letargo. Ben vengano le iniziative, promosse da singoli o gruppi, che possono aiutare anche ad animare i fine settimana dei prossimi mesi.

Un grande grazie a tutti e a ciascuno.

*Il Comitato Teatro San Martino
(Alessandro, Angelo, Giovanna, Gloria, Maria,
Mariangela, Monica, Sandro, Simone, Teresa)*

CATECHESI ...SI RIPARTE!

Eccoci qui pronti e carichi per ripartire con il nuovo anno pastorale. Tra le varie iniziative riparte anche la catechesi, che quest'anno sarà così strutturata:

- **Giovedì 12 ottobre:**

Inizio catechesi per 3^a, 4^a, 5^a elementare e 1^a e 2^a media. Quest'anno la catechesi dei bambini sarà lo stesso giorno per elementari e medie, cioè il giovedì, dalle 14:15 alle 15:15. I bambini di 3^a, 4^a, 5^a elementare di Roncobello svolgeranno la catechesi il giovedì dalle 14:30 alle 15:30 a

Roncobello, mentre le altre classi seguiranno i percorsi di catechesi a San Martino.

Per 1^a e 2^a elementare, invece, prosegue il nuovo percorso di catechesi, iniziato l'anno scorso, che vuole coinvolgere non solo i bambini ma anche i genitori. Pensiamo, infatti, che il coinvolgimento dei genitori sia fondamentale per rendere credibile e autentico il messaggio cristiano per i bambini. La famiglia è la prima testimone della fede, occorre, quindi, dedicare ad essa la nostra attenzione, proponendo per-





corsi in cui sia i bambini che i genitori possano scoprire o riscoprire la bellezza e la novità del messaggio cristiano e risvegliare la loro fede. Le famiglie verranno contattate, nei prossimi giorni, dalle catechiste per i dettagli sulle modalità di incontro.

• **Domenica 15 ottobre**

Durante la S. Messa delle ore 11:00 a San Martino tutte le famiglie e tutta la comunità sono

invitate a partecipare alla celebrazione che darà inizio all'anno catechistico.

Ricordiamo, inoltre, le S. Cresime dei ragazzi di 2^a media che si terranno **domenica 22 ottobre** alle ore 15:30 nella chiesa di Olmo al Brembo.

Vi aspettiamo e vi ringraziamo

don Alessandro, don Renato e le catechiste



ESTATE A RONCOBELLO

Come tutti gli anni, l'estate è stato un susseguirsi di eventi: ricreativi, culturali, sportivi, gastronomici, religiosi ... Qui pubblichiamo alcune foto che ci sono pervenute dalle varie Associazioni della nostra Comunità e che ne richiamano alcuni...



Un gruppo dello Sci club alla baita del Giacom al monte Venturosa



Un gruppo dei nostri Alpini con la 'mascotte' al Col di Nava



Un gruppo di ospiti del D. Palla alla baita del Grumello dove i nostri Alpini hanno preparato per loro un pranzo succulento



Festa della 'Madonna della neve' a Capovalle



Partenza della processione dell' Assunta a Bordogna



Mostra fotografica a Bordogna



Concerto del Quartetto Iris invitato nella chiesa di San Giacomo a Baresi dall' Associazione dei Libertari



Giro delle contrade a Bordogna promosso dall' Associazione 'Don Passio' Qui siamo presso lo 'Zucchero'



Un pannello della mostra che ricorda Ilario Zonca, socio e benefattore dell' Associazione, recentemente scomparso, alla festa del Mulino di Baresi a lui dedicata.



Un momento della festa del Mulino



Roncogusto, manifestazione gastronomica della Pro Loco



La squadra della 'Pro Loco' al palio delle Contrade



Ultima gita della 'Pro Loco', organizzata dal Tino, a Ca' S. Marco



Illuminazione delle cime di fine estate

LAVORI DI RESTAURO ALLA CHIESA DI CAPOVALLE

La chiesetta di Capovalle, la cui costruzione ebbe inizio nel 1674, fu inizialmente dedicata alla "Beata Maria Vergine della Consolazione". Col passar del tempo il titolo si cambiò in "Beata Vergine della Neve". Essa nel cuore della gente non solo della frazione, ma di tutto il paese, occupa certamente un posto particolare per gli eventi storici e la devozione popolare ad essa legati.

L'episodio determinante, che le ha dato anche l'attuale titolo di "Madonna delle Valanghe" è lo scampato pericolo dalla spaventosa valanga del febbraio del 1888 quando la neve, caduta sul tetto della chiesa, aveva raggiunto i tre metri e la gente aveva dovuto lasciare la contrada che si pensava ormai destinata ad essere distrutta mentre fu miracolosamente preservata dalla catastrofe. La popolazione attribuì alla particolare protezione della Vergine la salvezza della propria contrada e istituì la festa di ringraziamento che continua anche ai nostri giorni.

L'altro evento che si ricorda come segno di protezione di Maria è che nessun soldato di Capovalle (che allora contava molti giovani) è caduto durante le due Guerre Mondiali.

Lasciamo la storia e i sentimenti, certamente lodevoli, legati al nostro piccolo santuario, per venire a cose molto meno spirituali: i lavori di restauro di cui la chiesa necessita urgentemente.

La copertura in piode di ardesia, rifatta nel 1989, ha evidenziato sin da subito, a detta degli abitanti interpellati, notevoli problemi che si sono sempre più aggravati con colate ferrose che hanno



La facciata col portico

indebolito la pietra e innescato fenomeni di ammaloramento anche della lattroneria. Su sollecitazione di alcuni fedeli il Consiglio parrocchiale per gli affari economici ha pertanto deliberato da parecchi mesi di procedere al rifacimento del manto di copertura, in modo da preservare la struttura portante lignea in buono stato di conservazione prima che le probabili infiltrazioni d'acqua posano intaccarla e alla sistemazione del campanile.

Dopo le lungaggini burocratiche, i relativi lavori, ad iter autorizzativo completato presso l'Ordinario Diocesano, la Soprintendenza per i Beni Culturali e il Comune di Roncobello, sono stati appaltati all'Impresa di Costruzioni Vitali Mauro di Taleggio.

Il costo complessivo dei lavori dovrebbe aggirarsi attorno a 55000 euro, che potrebbe un po' gonfiarsi.

Le opere sono iniziate il 21.09.2017 e si presume vengano ultimate, tempo permettendo, entro la fine di ottobre del corrente anno.

A due settimane dall'inizio dei lavori è stato posto in opera il ponteggio di sicurezza a telai prefabbricati, sono state asportate le ardesie e la guaina, provvedendo al rifacimento degli assiti ove fossero risultati ammalorati. Completato il substrato ligneo sulle falde siamo in attesa dell'arrivo dei posatori per il manto di copertura in piode estratte dalla cava di Cambrembo.

La Vergine santa continui a benedirci e a proteggerci.



Il campanile ingabbiato

BATTESIMI S.MARTINO - VALNEGRA - MOIO

Questa estate abbiamo celebrato quattro battesimi. Una profonda gioia per le nostre comunità che con la presenza di questi piccoli non fanno altro che confermare la continua bontà del Buon Dio nei nostri confronti, la Sua benedizione, la Sua promessa che si rinnova. Giacomo, Asia, Amanda, Natasha. Quattro creature che ci fanno ben sperare e infondono nei nostri cuori fiducia e serenità. A noi la responsabilità di accompagnare e sostenere i genitori

di questi piccoli in questa avventura. Il Buon Dio si fa conoscere attraverso di noi e la nostra testimonianza. Auguriamo a questi genitori e a queste famiglie di continuare questo cammino di rivelazione del volto di Dio, senza stancarsi o chiudersi in immagini false o di comodo. L'imprevedibilità della vita sia sempre una bella occasione per cogliere le possibilità che Dio ci dona nel narrare la sua misericordia e farla conoscere a questi piccoli.



Carneige Massara Natasha, battezzata il 20 agosto 2017 a San Martino, figlia di Andrea e Alice Carneige



Pellegrini Giacomo, battezzato il 2 luglio 2017 a San Martino, figlio di Paolo e Federica Ambrosioni.



Gervasoni Amanda, battezzata il 26 agosto 2017 a San Martino, figlia di Matteo e Laura Calvi.
Calvi Asia, battezzata il 26 agosto 2017 a San Martino, figlia di Marco e Alessandra Tiraboschi.

MATRIMONI S. MARTINO - VALNEGRA - MOIO

Tre matrimoni ci hanno accompagnato in questi mesi estivi. Tre celebrazioni molto belle e partecipate. Sei giovani ci hanno dato una bellissima testimonianza di fede e di coraggio. La promessa e alleanza che si sono fatti è diventata per tutti noi il segno di un' alleanza che il Buon Dio continua a stipulare con noi ogni giorno. Loro ne sono l'incarnazione. Certo la manifestazione di questa alleanza non è finita. Devono camminare ogni giorno con umiltà e fedeltà perché possano essere volto limpido della Sua presenza. Un cammino non sempre facile ma possibile. Tante coppie continuano a raccontarcelo nel loro rapporto di coppia che, fedele, cresce da tantissimi anni. Perché la loro promessa reciproca possa essere feconda e ricca di bene, perché possano benedire tutte le persone che incontrano e che la provvidenza mette accanto a loro, perché possano essere, dentro le comunità nelle quali vivono, un segno visibile e concreto dell'amore del Buon Dio.



Sara Giupponi e Marco Angeloni, sabato 10 giugno 2017 a San Martino.



Annamarie Essig e Mauro Rossi, sabato 27 maggio 2017 al santuario della Coltura.



Martina Rivellini e Sergio Cavagna, sabato 8 luglio 2017 a San Martino.

DEFUNTI MOIO - S. MARTINO - VALNEGRA

“ O Dio, che doni la vita e risusciti i corpi degli uomini, tu che accogli le suppliche dei peccatori, ascolta le preghiere che nel dolore ti innalziamo per l'anima dei tuoi servi, perché, liberati dalla morte, possano godere della serena pace del paradiso con i tuoi Santi.”



ELISA ARIZZI

Di anni 89

Nata a GASSIN (Francia)
il 15/02/1928
Defunta a S.Giovanni Bianco
il 24/05/2017



GIANBATTISTA DONATI

Di anni 90

Nato a Lenna
il 6/6/1926
Defunto a S.Giovanni Bianco
il 25/5/2017



LAURA GERVASONI

Di anni 75

Nata a Roncobello
il 12/12/1941
Defunta a Moio dé calvi
il 2/6/2017



FELICITA CALEGARI

Di anni 89

Nata a San martino dè Calvi
il 28/09/1927
Defunta a Piazza Brembana
il 24/07/2017a



FERRUCCIO ERNESTO ROVELLI

Di anni 84

Nato a Cusio
il 25/9/1922
Defunto a Piazza Brembana
il 13/7/2017

*“Non abbiate paura della tenerezza” dice Papa Francesco.
E tu nonno questo, alla fine, ce l'hai insegnato!*

Soprattutto in questi ultimi anni, quando ti sei lasciato assistere con dolcezza dall'affetto dei tuoi cari, ci hai mostrato che anche tu, che hai sempre avuto la testa dura come un carpen, che hai vissuto una guerra dolorosa, che ti ha insegnato a guardare il mondo con sentimento di sfida, alla fine ti sei lasciato pervadere dal sentimento della tenerezza nei confronti dei tuoi cari... e con i tuoi grandi occhi azzurri, hai sempre avuto per noi, tue nipoti, uno sguardo di affetto e tenerezza.

Ora puoi riposare in pace con i tuoi cari e vegliare per noi dal regno dei cieli.



PIER GIORGIO OBERTI

Di anni 71

Nato a Bergamo
il 28/12/1945
Defunto a Lenna il 2/7/2017

“Te ne sei andato in silenzio, senza farci capire e pesare la tua lunga sofferenza e la consapevolezza che ci avresti lasciati soli. Questo eri tu: buono e generoso. Da lassù aiutaci a continuare senza di te.

Tua moglie e tuo figlio.”



GIORGIO BASCHENIS

Di anni 68

Nato a Milano
il 21/08/1948
Defunto a Piazza Brembana
il 24/07/2017



ANTONIA LOSMA

Di anni 77

Nata a San martino dè Calvi
il 19/09/1939
Defunta a Piazza Brembana
il 15/08/2017



VILMA CALEGARI

Di anni 91

Nata a Valnegra
il 13/09/1920
Defunta a Piazza Brembana
il 21/08/2017



CARLO MILESI

Di anni 91

Nato a Ornica
il 7/01/1926
Defunto a Piazza Brembana
il 25/08/2017

DEFUNTI RONCOBELLO



**MILESI CATERINA (RINA)
VED. GERVASONI**

Di anni 77

Era nata nella frazione di
Capovalle
l'11.10.1939

La sua è stata una vita in cui la sofferenza, in forme diverse, è stata un po' sempre di casa. La sua indole e le fatiche della vita l'hanno resa piuttosto riservata e taciturna, ma non lamentosa come spesso succede in situazioni del genere. La fede semplice, che ha respirato nell'ambiente in cui è cresciuta, l'ha resa capace di affrontare con serenità quanto la vita le ha riservato. Sorella morte ha messo fine alle sue sofferenze nella mattinata del 26.08.2017. Ora ci rasserena la certezza che potrà godere, con la figlia Linda e il marito Geremia, la pienezza della gioia di cui la vita terrena è stata per lei particolarmente parca.



ALL'INIZIO DELL' ANNO PASTORALE

Dopo un'estate eccezionale, bellissima per il bel tempo ed il clima caldo, siamo giunti rapidamente all'inizio di un nuovo anno pastorale (catechistico/scolastico, parrocchiale ed inter-parrocchiale). Le agende parrocchiali estive (vedi il numero di giugno) sono state puntualmente eseguite, ed ora, come sempre, in questi giorni ci raccoglie e ci guida/accompagna nel nuovo anno la Madonna, con il settenario e la festa solenne dell'Addolorata, al Santuario di S. Brigida, che corrisponde all'antica parrocchia di tutti, la Chiesa Madre.

Oltre al cammino tracciato, domenica per domenica, dal nuovo Lezionario Ambrosiano (ricordato a tappe nei mesi scorsi) ci mettiamo in sintonia con la Chiesa Universale e con la nostra Diocesi di Bergamo, invitate considerare **il tema della pastorale giovanile, sul versante della dimensione vocazionale della vita**, in preparazione al SINODI DEI VESCOVI che si terrà a Roma sull'argomento nel 2018.

L'attenzione/ricerca/proposta si rivolgerà specialmente ai giovani 20/30 anni, ma dovrà essere condotta sul cammino generale delle nostre comunità.

È urgente quindi ed importante ri-partire con impegno, con consapevolezza, con fiducia e con gioia nelle nostre parrocchie, in comunione con il

Vicariato, la Diocesi e tutta la Chiesa.

Abbiamo già detto sopra che il cammino è tracciato in primo luogo dalla parola Dio, proclamata alla S. Messa, ma anche nei vari incontri di catechesi/formazione in parrocchia e in Vicariato, dalla catechesi per i ragazzi a quella per gli adolescenti/giovani ed adulti, con particolare attenzione ai percorsi di preparazione ai sacramenti.

Oltre alla celebrazione vicariale della Cresima ormai imminente (22 ottobre), nelle nostre parrocchie ci porterà alle 1^a Comunione di un bel gruppo di 11 bambini, che dovranno prepararsi con le loro famiglie e con la tutta la comunità. Siamo tutti invitati a riscoprire la centralità dell'Eucarestia ed in particolare nella Messa domenicale, nella vita cristiana.

Tutto questo poi dovrebbe aiutarci a riscoprire il fatto che dall'Eucarestia scaturisce la missione, a tutti i livelli, e l'esercizio della carità, nelle sue varie dimensioni, nonché a considerare l'aspetto vocazionale nella vita delle persone ed in particolare dei giovani.

Auguro sinceramente a tutti, persone singole, famiglie e comunità un BUON CAMMINO PASTORALE 2017-2018, e **accompagno questo augurio** con la PREGHIERA.

Don Lino

VITA DELLA COMUNITÀ



Chiusura del Catechismo

■ **Giovedì 15 Maggio**

CHIUSURA CATECHISMO DELLE ELEMENTARI

per tutte le parrocchie della nostra zona pastorale.

È stato un momento gioioso, molto partecipato dai ragazzi, con i sacerdoti, catechiste ed alcuni genitori. Tutti insieme ci siamo ritrovati a Cusio e, dal sagrato della Chiesa Parrocchiale siamo saliti a piedi (non si può fare diversamente) alla Chiesa di S. Alberto (carmelitano di Trapani in Sicilia) che è dedicata anche alla Madonna del Carmelo, probabilmente in antico sede di un piccolo convento di frati, come suggerisce ancora oggi la presenza di una baita denominata "Convento".

Don Lino e don Denis hanno concelebrato la S. Messa in questa bellissima chiesa, con l'anima-zione e la preghiera dei vari gruppi di catechismo. Poi la ridiscesa di corsa in paese dove, nel salone parrocchiale, era pronta una ricca merenda preparata con l'apporto delle famiglie.

Ora siamo alle porte del nuovo anno catechistico 2017-2018. Coraggio.

■ 1 - 4 Giugno

FESTA DEL VICARIATO A S.BRIGIDA

La festa del Vicariato che ricorre ormai da tanti anni, segna la conclusione dell'anno pastorale ed è sempre un momento bello ed importante per favorire l'unità/la collaborazione/la condivisione tra le parrocchie (numerose e piccole) del Vicariato. Si tiene a rotazione nelle 3 Sedi storiche, già vicariali, del territorio dell'Alta Valle che in passato era formato appunto da 3 Vicarie: Branzi/S. Brigida/S. Martino oltre la Goggia- Quest'anno era il nostro turno e, tutto sommato, nonostante le bizze del tempo, è riuscita bene, nei vari momenti ed incontri che erano stati programmati, con il gran finale, sempre atteso ed applauditissimo, della farsa dei sacerdoti (giovani e meno giovani). Certamente è doveroso un grazie sentito e grande a tutti i collaboratori/organizzatori/animatori, in primis il Gruppo Alpini di S. Brigida (se non ci fossero, bisognerebbe inventarli ...).

■ LE AGENDE PARROCCHIALI ESTIVE

(vedi il numero di giugno).

Sono state puntualmente eseguite, anche con l'aiuto del tempo favorevole.

Solo la festa alpina del Monte Avaro, che quest'anno celebrava anche il 70° del Gruppo Alpini di Cusio, si è dovuta spostare (grazie alle previsioni meteo dei giorni precedenti) in paese, dove comunque è riuscita bene.

■ L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE

di fine anno, unitamente ai rispettivi C.P.A.E. (Consiglio Pastorale Affari Economici) si è tenuta lunedì 5 giugno a Cusio – martedì 6 giugno a S. Brigida – mercoledì 7 giugno ad Averara, con un unico Ordine del Giorno:

- Preghiera.
- Breve sintesi della Catechesi 2016-2017.
- Revisione anno pastorale.
- Calendario estivo.
- Nota economica.

■ In particolare a CUSIO:

Confermato il rendiconto economico inviato in Curia per il 2016.

Aggiornamento circa le spese straordinarie recenti (restauro porte chiesa parrocchiale – revisione impianto audio e sostituzione pompa caldaia). Un accenno al da farsi (impianto elettrico per la chiesetta S.M.Maddalena).

■ In particolare a SANTA BRIGIDA:

Confermato il rendiconto economico inviato in Curia per il 2016, con richiesta di rinnovo fido (possibilmente di Euro 25.000/00) per conto corrente presso il Credito Bergamasco.

Aggiornamento circa le spese straordinarie più recenti (danni della tromba d'aria dell'estate scorsa, taglio piante ecc. - revisione ed integrazione impianto audio della chiesa parrocchiale). Preso atto dell'urgenza di saldare il debito ed evitare altre spese non strettamente necessarie/urgenti.

■ In particolare ad AVERARA:

Confermato il rendiconto economico inviato in Curia per il 2016, con richiesta di rinnovo di fido presso la Banca Popolare, nell'importo di Euro 40.000/00, per far fronte alle rate del mutuo decennale di Euro 90.000/00 ed ultima rata del mutuo con la Provincia di circa Euro 8.000/00, evitando altre spese non strettamente necessarie.

■ Fulmine a ciel sereno

sul campanile della chiesa di S.BRIGIDA sabato 1 luglio - ore 17,15.

Il parafulmine ha funzionato/scaricato bene, facendo evitare il peggio... però non ha risparmiato l'impianto elettronico delle campane e dell'orologio, causando un danno di circa Euro 4.000/00 prontamente riparato nei giorni successivi dalla ditta F.lli Pagani.

L'importo però verrà in gran parte restituito dall'Assicurazione Cattolica.

■ Domenica 30 Luglio

Celebrazione 90° della Banda "Corpo Musicale Santa Brigida".

Per l'occasione la S.Messa della comunità è stata spostata alle ore 11,00, e celebrata al Santuario, dopo il corteo festoso lungo tutto il paese, per terminare poi, dopo la S.Messa, al Cimitero per ricordare i defunti.

Un grande e sentito grazie a Padre Alberto per il servizio pastorale estivo nelle nostre parrocchie come sempre svolto con puntualità e disponibilità.

Lo accompagniamo con la preghiera, che egli certamente ricambia, nella sua nuova missione in Africa. (vedi lettera nella rubrica Missioni).

RICORDI D'ESTATE



Celebrazione interparrocchiale
Corpus Domini, Cusio 15 giugno.



Santa Messa al monte Mincucco, domenica 16 Luglio.



San Pantaleone, Redivo di Averara
Domenica 23 Luglio



Madonna della Neve, Valmoresca Domenica 6 agosto



Festa di S. Alberto, Cusio 7 Agosto



Festa dell'Assunta
al monte avaro, 15 agosto

SPOSI ALL'ALTARE

Agli Sposi Novelli e agli Sposi d'Oro, rinnoviamo i nostri più cordiali auguri, e li ringraziamo per la loro testimonianza di fede e per il segno dato a tutta la comunità circa il sacramento del Matrimonio.



VALCHER SANDRO e CORNOLTI SILVIA
Santa Brigida 08/07/2017
Chiesa di S.Giovanni Battista
nella solennità (differita) del patrono



CALVI GIOV.BATTISTA e BUZZONI IOLE
50° di Matrimonio
S.Brigida 02/09/1967 – 09/09/2017

BATTESIMO S. BRIGIDA



Domenica 30 luglio la Comunità di S.Brigida, raccolta nella Chiesa Antica/Santuario, per il 90° della Banda, ha accolto con il sacramento del Battesimo il piccolo CATTANEO RAUL MARIO, figlio (2) di Erik e di Sandor Alexandra, nato a Bergamo il 06/04/2017, con la gioia dei genitori, nonni e della sorellina Sofia.

NELLA CASA DEL PADRE



**CALVI ADELE
(MARCELLINA) ved.
Manzoni**
di anni 87

Nata a Saint Remy (Francia) il 27/05/1930, sposata con Manzoni Mario (vedova dal 2010). È deceduta all'Ospedale di S.Giovanni Bianco, dove era stata appena ricoverata domenica 4

giugno 2017, solennità di Pentecoste, per emorragia cerebrale. Dopo la celebrazione esequiale di martedì 6 giugno u.s. nella parrocchiale di S.Brigida, riposa nel locale cimitero.

"da quel lontano 8 aprile di 54 anni fa, quando gioiosa di ridiventare mamma, la vita ti ha chiesto di affrontare una prova particolare in seguito ad una emorragia cerebrale causata al tuo bambino. Non ti sei mai lamentata, non hai mai chiesto "perché?". Solo in questi ultimi anni, consapevole che il passare del tempo ti avrebbe portato a doverlo "lagàl n' dre" non ti davi pace. Nell'osservare i tuoi gesti quotidiani nell' accudirlo, lenti ma sempre colmi di attenzioni e tenerezza, ci chiedevamo se noi un giorno saremmo stati "capaci di tanto". Quel giorno è arrivato, la stessa emorragia cerebrale, ti ha portata via da noi. Dal cielo, insieme a papà, vi chiediamo ... aiutateci a continuare a custodire con amore, forza, pazienza ed infinita dolcezza il fiore più prezioso del vostro giardino".

Grazie mamma



**BUZZONI DANIELA
ved. Rovelli**
di anni 66

Nata a S.Brigida il 15/06/1951, sposata con Rovelli Onorino di Cusio, vedova dal febbraio 2017, è deceduta il 23/08/2017 all'Hospice Don Palla a Piazza Brembana.

Dopo la morte del marito, in questi ultimi mesi, ha lottato con forza e serenità esemplari contro la malattia, con periodi alterni fra casa, ospedale ed infine all'Hospice. Dopo la celebrazione esequiale di venerdì 25 agosto nella parrocchiale di Cusio, riposa nel locale cimitero assieme al marito.



**CATTANEO ANTONIA
CAROLINA (CARLA) ved.
Lazzaroni**
di anni 92

Nata a Santa Brigida il 24/12/1924, spostata con Lazzaroni Alessandro di Averara. Vedova dal 1965, è deceduta a casa il 14/06/2017, confortata da tutti i sacramenti e dalla benedizione apostolica. Dopo la celebrazione

esequiale di venerdì 16 giugno, riposa nel nostro cimitero in attesa della risurrezione.



GENNATI NORMA
di anni 52

Nata a Bergamo il 24/06/1965, morta improvvisamente a Mezzoldo, in casa privata dove collaborava, il 24/07/2017 a causa di aneurisma.

Dopo la celebrazione esequiale del 26/07/2017 nella Parrocchiale di Averara riposa nel locale cimitero in attesa della risurrezione.



**CATTANEO GIACOMINA
ved. Regazzoni**
di anni 96

Nata a Santa Brigida il 27/10/1920, spostata con Regazzoni Ferdinando; vedova dal 1973, è morta in casa sua a S.Brigida, via Monticello, nelle prime ore del 10/08/2017, festa di S. Lorenzo, confortata (più volte) da tutti i Sacramenti. Dopo la celebrazione esequiale di sabato 12 agosto nella parrocchiale di S.Brigida, riposa nel locale cimitero in attesa della risurrezione.



**ANNOVAZZI MARIA ved.
Annovazzi**
di anni 96

Nata a Valtorta il 17/02/1921, sposata con Annovazzi Giovanni, vedova dal 1971, è deceduta il 24/08/2017 all'Ospedale di San Giovanni Bianco dove si trovava da alcuni giorni, dopo che a casa aveva ricevuto tutti i sacramenti. Nonostante l'età ha potuto donare

le cornee a chi aveva bisogno... Dopo la celebrazione esequiale di sabato 26 agosto nella parrocchiale di Averara, riposa nel locale cimitero in attesa della risurrezione

ESTATE 2017....

*Madonna di Piazzatorre**Madonna dei Campelli a Olmo**Madonna del Rosario, Mezzoldo*

L'estate sta finendo e un anno se ne va... dice una famosa canzone e ora si tirano le somme di ciò che abbiamo vissuto nelle nostre comunità. Come sempre le feste dell'estate danno una tonalità particolare al paese perché coinvolgono sempre la comunità nella preghiera e nel dare al paese un calore che forse è meglio del sole che scalda. Quest'anno poi c'è stato un tocco del tutto speciale con la presenza del vescovo emerito di Como mons. Diego Coletti per la festa di san Giovanni Battista a Mezzoldo, il nostro vescovo Francesco alla festa della Madonna del rosario a Mezzoldo, del vescovo emerito di Fidenza Mons. Carlo Mazza alle celebrazioni di san Giacomo a Piazzatorre e della Madonna

Assunta a Piazzolo. A Olmo per la madonna dei Campelli quest'anno il predicatore è stato don Marco Perletti dei preti del sacro cuore che ha dato delle indicazioni ben precise da vivere come comunità cristiana partendo da alcuni titoli dati a Maria nelle litanie. Sono sempre momenti belli e comunitari. Tutte le feste le abbiamo preparate in modo speciale con la preghiera e con l'Eucarestia. Se le feste sono state vissute con uno spirito bello e gioioso è stato proprio perché c'è stata una preparazione. Come sempre è doveroso il grazie a tutti e tutte coloro che hanno dato tempo e disponibilità per preparare le feste. Auspicio che ciò che si è vissuto non vada perduto, ma sia di stimolo a un cammino di fede per ognuno di noi. Come ricordo sempre, attraverso Maria devo arrivare a Gesù, e questo deve essere chiaro. Altrimenti se ci fermiamo solo alla devozione la festa perde il suo valore. E ricordiamoci ogni giorno di recitare il S. Rosario, preghiera semplice ma completa che ci aiuta a stare uniti a Gesù attraverso Maria.



RESTAURO DELLA CHIESA DI PIAZZOLO... A CHE PUNTO SIAMO...

Il giorno 6 Agosto a Piazzolo gli architetti Mauro Piantelli e Laura Bettinelli hanno presentato alla comunità il progetto per il restauro della Chiesa parrocchiale. La professionalità dell'architetto Piantelli Mauro ci ha dato la possibilità di fare un'analisi approfondita sulla situazione della Chiesa e del lavoro che si prospetta da oggi in avanti. Ormai siamo quasi pronti a partire se possiamo così dire. Sarà un lavoro in due lotti. Il primo lotto comprende il risanamento dell'umidità interna e esterna della chiesa, risanamen-

to coro, restauro tele, impianto di riscaldamento e revisioni impianti, e il secondo lotto che comprende il risanamento dell'apparato decorativo interno di tutto ciò che fa parte del coro, della volta, del presbiterio, organo, facciata esterna principale e risanamento e restauro cappella esterna. È un lavoro che dopo due anni di progettazione e verifiche è in procinto di iniziare. Un grazie per il lavoro degli architetti nella progettazione e a chi già ha elargito offerte per il restauro della nostra bella chiesa.



FESTA PATRONALE S.MARIA ASSUNTA



Mons. Carlo Mazza con alcuni dei giovani di Piazzolo che ogni anno portano la Madonna in Processione.

BATTESIMO PIAZZOLO

Sabato 1 luglio durante la Santa Messa ha ricevuto il dono del Battesimo Gabriele Dominoni, figlio di Cristian e Valentina.



DEFUNTO OLMO



ARIZZI TIZIANO

Nato il 10 novembre 1953
Morto il 3 maggio 2017

DEFUNTO MEZZOLDLO



ROCCHI SAVINA

Nata 20 Maggio 1935
Morta il 15 Giugno 2017

Sempre umile, buona e generosa con tutti. Hai dedicato la tua vita alla famiglia ed al lavoro. Il tuo ricordo e il tuo amore vivranno sempre nei nostri cuori.

FESTA BAITA FOIER

Giunta al 25° anno la festa alla baita Foier è cominciata sotto un cielo limpido con l'abbraccio dai bambini al grosso faggio presente, riconosciuto albero monumentale dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dopo la richiesta fatta dall'Amministrazione Comunale.

La festa è poi proseguita con il pranzo a base di polenta e grigliata, a chiudere la S. Messa e la lotteria. L'augurio è di poter continuare anche nei prossimi anni con l'impegno e l'allegria che da 25 anni si porta avanti e che tiene viva la nostra Comunità di Cassiglio e tutti coloro che la portano nel cuore.

Amici del Foier.



FESTE ESTIVE



Festa Madonna del Frassino - Ornica



Madonnina Val d'Inferno



Festa Madonna Assunta a Valtorta - Interno chiesa e processione



Festa di S. Bartolomeo a Cassiglio - Interno chiesa e processione



Festa dei SS. Antonio e Bernardo - Costa di Valtorta



Festa Alpini ai Piani di Valtorta

BATTESIMI

Sono rinati nell'acqua del Battesimo:



Il 23 aprile 2017 nella parrocchiale di Ornica.

TOMMASO CAMISOLA
Nato il 6 settembre 2016
di Mattia e Veronica Cereda,



L' 11 giugno 2017 nella parrocchiale di Valtorta.

FEDERICO REGAZZONI
Nato il 5 dicembre 2016 di
Antonio e Sonia Busi,

DEFUNTI



LUIGI QUARTERONI
di anni 93

Nato a Ornica l' 11 ottobre 1923, morto a Piazza Brembana il 15 luglio 2017.

"Il tuo amore ci ha insegnato ad amare, la tua forza ci ha trasmesso coraggio e il tuo sorriso ci ha mostrato la bellezza della vita. Nei nostri cuori vivrà per sempre il tuo ricordo".



PAOLINA MARGHERITA BUSI
di anni 92

Nata a Valtorta il 20 dicembre 1924, morta a Valtorta il 15 luglio 2017.

"Mamma. Una parola semplice che esce dal profondo di ogni cuore! Mamma. Significato più grande non c'è; non basta amare, non è il solo voler bene, non basta niente, solo mamma basta, per il grande sentimento che si lega a te. Sia dolce il tuo riposo come dolce era il tuo sorriso!" La tua famiglia.

SALUTO A DON ALFIO

Papa Francesco nel discorso tenuto il 16 maggio 2016 ai vescovo italiani così si esprime: «Avviciniamoci, quasi in punta di piedi, a qualcuno dei tanti parroci che si spendono nelle nostre comunità; lasciamo che il volto di uno di loro passi davanti agli occhi del nostro cuore e chiediamoci con semplicità: che cosa ne rende saporita la vita? Per chi e per che cosa impegna il suo servizio? Qual è la ragione ultima del suo donarsi?». Dopo sette anni di lavoro gomito a gomito non posso che riconoscere la tua passionalità e passione per Gesù e per gli uomini, in particolare le giovani generazioni. Sempre proteso in avanti; a volte non è stato facile seguirti ma sempre appassionante e arricchente. Hai donato a noi tutti una parte importante della vita di un uomo: dai 35 ai 45 anni. Oggi il Vangelo ci pone davanti la figura di un discepolo molto umano, appassionato, coraggioso e alle parole che solo Dio poteva permettergli di dire: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente" e alla luce



di questo Gesù dichiara Pietro beato e lo abilita al suo grande compito. Dunque, il dono di Dio viene prima e rende possibile la nostra accoglienza e risposta. Il mio, il nostro augurio è questo: sei stato chiamato da Dio a questa avventura. È per lo più diversa da come l'avevi

pensata ma non meno fantasiosa; l'unica stabile e affidabile pur dentro le nostre e altrui debolezze. Vivendola con gioia ti auguriamo di scoprirla e riscoprirla sempre più vera, liberante e coinvolgente.

don Luca



La celebrazione Eucaristica durante la festa in località Forno promossa dagli alpini dei vari paesi dell'Alta Valle.



A Valleve alpini e amici degli alpini in un bel momento di festa ravvivata dai loro indimenticabili canti.

OMELIA DI SALUTO

Chiesa Branzi, 27.8.2017

Sono arrivato 10 anni fa.

Giovane curatino dell'oratorio, pieno di entusiasmo fresco e giovanile sembravo un formaggella fresca appena cagliata...temprato delle relazioni e irrobustito dalle responsabilità della pastorale, ora mi sento una bella forma stagionata!

Ho vissuto dieci anni molto belli e pieni di affetto e fede.

Ho goduto sin da subito della bellezza delle montagne e mi sono divertito a scoprire angolini nascosti di sentieri poco battuti e baite piene di amici.

Mi sono appassionato alla vita dei montanari, al dignitoso lavoro con gli animali, all'arte dei formaggi, alla fatica dei pioder, all'accoglienza dei turisti, amici attesi, di estate in estate, perché conosciuti da anni. La montagna ha depositato in me colori e meraviglia che ogni anno si ripetevano nuovi con il cambio delle stagioni e le prime nevicate...

È davvero bella la Valfondra!

In questi anni ho imparato ad amare in un modo nuovo.

Ho sentito nuovi legami stringersi in me per il mio ruolo di parroco. Ho accompagnato famiglie nella nascita dei figli o nella morte di persone amate. Ho affiancato situazioni familiari drammatiche cariche di tensione e giovani innamorati in cammino verso il matrimonio.

Con voi ho anche attraversato esperienze tristi della mia vita: la morte del mio papà nel 2010, l'incidente che mi ha coinvolto nel 2012. Esperienze difficili che insieme a voi ho superato con la fede e l'amicizia.

Ho sentito anch'io il dolore crescermi dentro accompagnando al cimitero diversi amici conosciuti e incontrati a Branzi e morti prematuramente o improvvisamente.

In questi anni ho dedicato tanto tempo e passione per i ragazzi e i giovani. Ho sin da subito sentito l'oratorio e lo sti-



Grazieeeeeee!!!

le dell'animazione, un linguaggio per esprimere la mia fede in Dio. Ho messo tante energie per i ragazzi, la catechesi e l'animazione. Lo sentivo un mio linguaggio spontaneo per condividere il meglio di me. Ricordo la grande scommessa di rendere le aule della casa parrocchiale spazi abitati da bambini e giovani, l'idea di spostare il catechismo dall'asilo alla casa parrocchiale, poi i pranzi per i ragazzi delle medie, lo spazio compiti e il Cre. Ora quelle aule hanno la sembianza di un piccolo oratorio di montagna: ambienti per i bambini e i giovani, aperti a chi ha voglia di stare un po' insieme agli altri, anche turisti di passaggio li abitano volentieri.

Il primo grazie va al gruppo di catechiste che, in questi anni, mi hanno affiancato e sostenuto in tante idee, a volte anche strampalate e audaci, crescendo con me nella convinzione che la fede si trasmette se raccontata con la vita nel servizio.



Gli auguri da Fondra



Gli animatori alla Roncola

Un grazie ai giovani animatori del cre pieni di generoso entusiasmo e fantasia, che spesso hanno sopportato le mie stanchezze e tensioni, con la carità di chi mi vuole bene per come sono. Un grazie alle mamme volontarie nei laboratori con i piccoli, nelle pulizie degli ambienti, nella gestione dei locali, persone piene di sincero affetto e disponibilità.

Accanto alla spontanea attenzione ai ragazzi con l'oratorio è cresciuta in questi anni anche la percezione di una responsabilità grande nella cura delle famiglie. Ho percepito la forza educativa e ecclesiale della famiglia, insieme alla sua fragilità, in un contesto sociale che aggredisce e isola genitori e coniugi. Ho intuito la bellezza della cura pastorale delle famiglie, insieme alla ricchezza affettiva che ne raccoglievo. È stato bello entrare nelle case di alcuni di voi per il battesimo dei figli e trovare la porta aperta del vostro cuore ad accogliermi anche nei momenti di incomprensione e sofferenza personale...porto tra i ricordi più belli i confronti con i genitori, in oratorio o



Gli auguri da Pusdosso



Il maestro Fabrizio e don Alfio

all'asilo, magari dopo un ricco pranzo condiviso in allegria, sull'educare e trasmettere la fede. Ho travato profonde amicizie che rimarranno sempre in me. Un grazie alle famiglie che più volte mi hanno accolto in casa, chi ogni domenica hanno celebrato con me, gli amici dei picnic a Borgogna e la curva dei tifosi riuniti in oratorio per le cavalcate della Juve in Champions league!

Ho ancora tracce della sofferenza generata dalla decisione di chiudere la gestione parrocchiale della scuola materna. Ero arrivato festeggiando con orgoglio ed entusiasmo i Cento anni dell'asilo, poi la decisione di chiudere una gestione così ricca di storia e affetto, con gratitudine particolare alle care suore Sacramentine, ha fatto crescere tanta delusione e tristezza, che ancora mi graffiano il cuore...ricordo con tanto affetto le belle riunioni all'asilo con giovani genitori per organizzare la festa di Natale o Carnevale, la gita di fine anno o il pranzo per le famiglie. Occasioni che hanno permesso di stringere legami di amicizia e ricominciare percorsi di fede per giovani coppie.

Il tanto tempo dedicato ai ragazzi e alle famiglie mi ha spesso riempito la testa e le giornate, trascurando un po' gli anziani e i malati nella comunità. Porto come un senso di colpa il poco tempo che ho trascorso con chi mi cercava e chiedeva di me, dai letti di casa o negli ospedali e ho chiesto spesso perdono al Signore. Non è mai mancata una preghiera ogni giorno nella messa per malati ed anziani, e ringrazio con il cuore in mano i ministri straordinari dell'eucarestia per il servizio della comunione in casa a malati e bisognosi.

Ho imparato in questi anni anche il freddo compito della gestione delle strutture parrocchiali, inve-



Il saluto degli animatori CRE a don Alfio

stendo tanto tempo e risorse per conservare e migliorare le ricchezze artistiche, culturali e pastorali che altri ci hanno consegnato. Restaurare chiesine e opere d'arte, l'organi e affreschi, mi ha permesso di incontrare diverse persone competenti e appassionate alla cultura della nostra parrocchia. Persone intelligenti che mi hanno insegnato come valorizzare il grande tesoro delle nostre comunità di montagna. Ringrazio in modo speciale il Consiglio degli affari economici e il Consiglio Pastorale parrocchiale, per la grande competenza e passione con le quali hanno sostenuto le mie paure e i miei desideri, consumando lunghe serate a cercare insieme soluzioni e prospettive. L'ultima fatica della ristrutturazione del cinema mi ha dato la soddisfazione di vedere tanti volontari pronti a rispondere alla chiamata di aiuto nella gestione di un'attività complessa e articolata che ci ha messo in mostra come una comunità generosa nell'accoglienza e brava nella valorizzazione delle strutture parrocchiali per il servizio ai bisogni del territorio. Trenta persone, tra giovani e adulti, alternati ogni settimana per proiettare film o altri eventi nel cinema parrocchiale, davvero un bel segno di generosità e disponibilità!

Dentro scelte di interventi e lavori alle strutture parrocchiali, ho anche trovato conferma della generosità di tante persone che hanno condiviso



Il pranzo a Trabuchello



La festa a Trabuchello

impegni e azioni con contribuiti e offerte in un periodo di grande incertezza e fragilità economica, nel quale anche il nostro paese è stato travolto. In questi anni difficili, ho apprezzato ancor di più la generosità di molti che hanno sostenuto le nostre scelte di comunità. Un grazie ai tanti che hanno donato nel silenzio di uno sguardo o nel nascondimento di una busta nella cassetta delle offerte in chiesa.

Da parroco ho imparato anche la bella responsabilità di spezzare il pane della parola e dell'eucarestia. Ho scoperto la bellezza di guidare nella preghiera fratelli e sorelle alla ricerca di Dio. Ho indossato con gioia gli abiti del pastore, guida spirituale per chi cerca Dio. La liturgia, nelle celebrazioni di festività e con i Santi, la predicazione nelle feste e negli appuntamenti di comunità, la preghiera con i bambini, sono stati momenti bellissimi della mia vita da prete a Branzi. Davanti all'eucarestia, con la mia comunità, ho rafforzato la mia vocazione e la mia fede.



Auguri don Alfio!



La dolce chiesa di Trabuchello!

Un grazie particolare al gruppo di persone che mi hanno sempre aiutato a preparare le liturgie nel servizio della sagrestia, nella pulizia della chiesa, nella cura di fiori e degli altari. Persone discrete che hanno reso sempre bella la nostra chiesa e le nostre preghiere, anche per amici turisti e villeggianti.

Infine un grande grazie agli amici preti.

Il nostro gruppo di sacerdoti del vicariato è sempre stata una marcia in più nella gestione della pastorale. Il clima di collaborazione e condivisione, sempre schietto e fraterno, è stato spesso argine a solitudine e fatiche personali. Le nostre riunioni del mercoledì a Piazza Brembana, a volte lunghe e fumose, erano appuntamenti importanti di fraternità sacerdotale e amicizia sincera. In questi dieci anni ho incontrato 20 sacerdoti, e da ciascuno ho ricevuto affetto e testimonianza di fede, che mi hanno sostenuto e fatto crescere. Con loro si è orientata la pastorale parrocchiale nell'orizzonte vicariale, generando l'esperienza, ancora giovane, dell'Unità Pastorale, uno stile di fraternità più che una istituzione ecclesiale. Con loro ho imparato a cercare la comunione tra le comunità, prima di difendere il territorio parrocchiale. Generare processi di collaborazione sovrapparrocchiali, prima di piccoli gruppi territoriali. Mi piace pensare che questo importante lavoro sul vicariato, possa essere segno profetico per uno stile di comunità territoriale ecclesiale, civile ed economica che faccia crescere la collaborazione e abbassi i campanilismi. In particolare ringrazio il Signore per l'amicizia con don Alessandro, arrivati insieme nell'ottobre del 2007, portavamo con noi un'amicizia che risale ai tempi del seminario. Un grazie a don Luca Salvi che mi accolse e accompagnò nei primi anni qui in Valfondra e un grazie speciale a don Luca che da otto anni sopporta con pazienza il mio carattere imprevedibile e impulsivo. L'ho spesso costretto

a stare al mio passo anche quando non sapevo bene dove stavo andando, e ho trovato in lui la maturità di chi orientava il mio entusiasmo ad un realismo più efficace e concreto. La sua sensibilità e dolcezza hanno spesso fatto supplenza e in tanti rapporti che rischiavo di compromettere con la mia impulsività. Nella sua amicizia ho visto il volto di Dio che si prende cura di me affiancandomi gli angeli del suo amore per aiutarmi a convertire la mia volontà alla sua, per il bene di tutti. Grazie don Luca per la tua grande amicizia!

E un grazie ancora più grande alla mia famiglia, mamma e Alberto! Sempre presenti in questi vent'anni di sacerdozio soprattutto nei momenti difficili della malattia e della solitudine. Una rete di amore che non mi ha mai fatto cadere per terra, mano di Dio Padre che mi ha sostenuto in ogni momento della mia vita. A loro in questi anni si sono aggiunti Luisa e poi Giuseppe che ormai sono di famiglia, un dono di Dio per ricordarmi che lui mi sta accanto con dolcezza e cura, come mi aveva promesso nel giorno della mia ordinazione. Un grazie che si fa preghiera per voi, mamma Alberto, Luisa e Giuseppe.

Ora sono quasi pronto per andare a Comenduno di Albino. Sono sicuro che là ci sarà il Signore ad aspettarmi e qualcuno starà aspettando proprio me. Vi porto con me come un pezzetto importante della mia vita di cristiano. Questo nuovo cambio di comunità lo vedo come un'altra occasione per crescere nel continuo cammino di conversione, per passare dall'essere noi stessi al diventare come Gesù. La sua volontà accolta con generosità, plasma in noi il suo volto e ci rende sempre più simili a lui. È così che ritroveremo noi stessi abitati dal suo amore che ci donerà gioia e serenità.

Non si spenga mai il sorriso sui nostri volti, perché appaia il suo sorriso nella nostra vita.

Don Alfio



Prosit a Don Alfio!

ESTATE A VALFONDRÀ



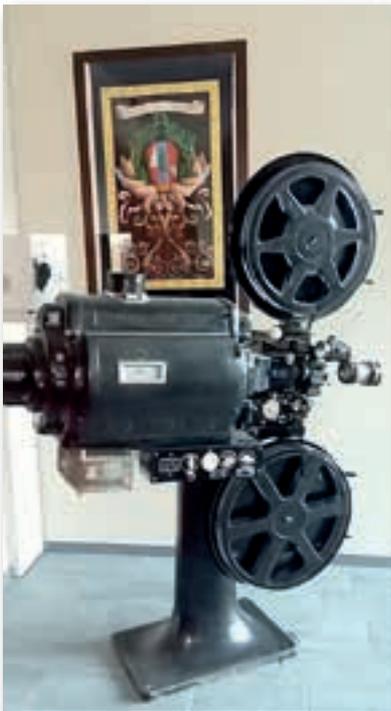
1 luglio 2017
60° anniversario sacerdotale
di don Mario



Don Mario con gli animatori del Cre



Festa con don Mario



Il Palio delle Contrade appeso
nel cinema custodito per 15 anni
dalla madrina Enrichetta Pirletti



I ragazzi della Valfondra CAMPIONI 2017 alle Olimpiadi di Valtorta



Messa ai laghi gemelli

BATTESIMO



Il 2 luglio 2017, nella chiesa di Branzi, si è celebrato il battesimo di ADELE PEDRETTI figlia di Luca ed Eleonora. Con gioia i genitori affidano la loro bimba alla Provvidenza premurosa del Signore, perché vegli su di lei e sulla loro famiglia.

DEFUNTI



LUIGI CURTI (GINO)

Il 9 luglio è morto improvvisamente LUIGI (Gino) CURTI nato a Branzi il 5.10.1940. Con affetto e riconoscenza ai tanti amici intervenuti al funerale, la moglie e i figli affidano il caro Gino al Signore

" O Dio Misericordioso, Signore della Vita, ti affidiamo l'anima del nostro caro marito e papà, accoglila tra le tue braccia, nel tuo infinito Amore."



CENTURIONI BERTINA ved. Paganoni

Il 5 aprile si è celebrato a Fondra il funerale di CENTURIONI BERTINA ved. Paganoni, nata a Isola di Fondra (contrada Foppa) il 23-08-1925 deceduta il 3-4-2017 presso la casa di riposo don Palla di Piazza Brembana, residente a sesto san Giovanni da oltre sessantanni. I familiari l'affidano alla misericordia del Signore, con gratitudine ai medici e a tutto il personale della casa di riposo con i tanti volontari, per la cura professionale e umana ricevuta negli ultimi anni della sua vita.

dano alla misericordia del Signore, con gratitudine ai medici e a tutto il personale della casa di riposo con i tanti volontari, per la cura professionale e umana ricevuta negli ultimi anni della sua vita.



NICOLUSSI CECILIA Ved. ROTA

Il 21 luglio è morta nell'ospedale di san Giovanni, NICOLUSSI CECILIA ved. Rota, nata il 20.10.1941. I figli l'affidano al Signore, perché nella casa del Padre ritrovi il marito e le persone care che l'anno precedente, ringraziando coloro che hanno pregato nei giorni del lutto.



SPUNTI DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA EVANGELII GAUDIUM

La frasi che trovate tra un'immagine e l'altra delle manifestazioni estive che abbiamo vissuto tra giugno ad agosto di quest'anno 2017 sono estratte dai primi due capitoli dell'Esortazione apostolica 'EVANGELII GAUDIUM' di Papa Francesco. Sono parole che ho ripreso, commentato e pregato, in tutte le processioni. E' anche un invito per tutti a leggere il testo nella sua interezza. Così è stata definita, a ragione, questa 'lettera': «missionaria, audace, gioiosa: ecco la Chiesa secondo Francesco. Un documento per cambiare il passo».



8-11 giugno:

Triduo di preparazione con riflessioni e preghiere a Sant'Antonio di Padova la cui statua è custodita e venerata nella vecchia Parrocchiale di Carona. Nell'immagine un passaggio della processione la domenica pomeriggio a cui è seguito un buffet di comunità presso il salone parrocchiale.

- Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia.
- Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia.
- Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!
- Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto.
- Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie.

- Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà ...
- Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: « Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo ».
- Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, e anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai. Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina.
- « è lui che ha amato noi » per primo (1 Gv 4,10) e che « è Dio solo che fa crescere » (1 Cor 3,7). Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in mezzo a un compito tanto esigente e sfidante che prende la nostra vita per intero. Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto.



7-13 agosto:

A Carona giorni di preparazione alla festa della Madonna del rosario che trovano il loro momento più pubblico e visibile nella processione.



7-13 agosto:

La passeggiata della Madonna tra le nostre case prevede due soste esterne in cui chiediamo e accogliamo la benedizione di Dio per intercessione della Mamma celeste perché possiamo crescere in autentica umanità, misericordia, giustizia, pace, unità e carità sull'esempio di Maria.

- Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da sé stessi per cercare il bene di tutti.
- Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita.
- Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello "scarto"
- La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte queste vite stroncate per mancanza di possibilità ci sembrano un mero spettacolo che non ci turba in alcun modo.



Una serata di festa nella piazzetta di Valleve organizzata dai volontari della proloco durante il periodo estivo. Complimenti e bravi per l'impegno che mettono a servizio di tutto il paese.

- No alla globalizzazione dell'indifferenza
- Una delle cause di questa situazione si trova nella relazione che abbiamo stabilito con il denaro, poiché accettiamo pacificamente il suo predominio su di noi e sulle nostre società.
Il denaro deve servire e non governare!
- Riconosciamo che una cultura, in cui ciascuno vuole essere portatore di una propria verità soggettiva, rende difficile che i cittadini desiderino partecipare ad un progetto comune che vada oltre gli interessi e i desideri personali.
- Nella cultura dominante, il primo posto è occupato da ciò che è esteriore, immediato, visibile, veloce, superficiale, provvisorio. Il reale cede il posto all'apparenza.
- L'individualismo postmoderno e globalizzato favorisce uno stile di vita che indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami tra le persone, e che snatura i vincoli familiari.



Sabato 12 agosto:

Festa campagnola di S. Elisabetta organizzata dagli amici di Cambrembo molto bravi e capaci di coinvolgere anche tanta bella gioventù e gente dei paesi vicini. Una bella occasione per ritrovarsi, stare e fare insieme, anche di raccolta per il mantenimento della chiesina, luogo che è e che è stato un punto di riferimento di fede e affettivo non solo per gli abitanti di questa frazione che rinasce nel periodo estivo.



La grandine, che ha colpito duramente al mattino, non ha fermato la processione pomeridiana della Madonna a Valleve il 6 agosto. Un grazie particolare ai giovani e alle giovani che hanno partecipato attivamente dando buon esempio ai propri figli e ai ragazzi.

- Non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario
- Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione
- Non lasciamoci rubare la speranza: i mali del nostro mondo - e quelli della chiesa - non



16 agosto 1987 - 16 agosto 2017

il seguente testo accompagna le due foto successive: Ringrazio di cuore quanti si sono prodigati per la preparazione e lo svolgimento dell'evento. Chi ha donato ciò che ha potuto, chi ha saputo riparare ad alcuni inconvenienti.

Ringrazio in particolare i casari per le due forme, dono molto gradito, frutto del loro duro lavoro.

Aggiungo i ringraziamenti a nome di tutta la comunità per quanti si sono adoperati per la buona e ordinata riuscita della festa. Chi ha offerto e disposto gli addobbi floreali, chi ha portato la statua, chiunque ha fatto quanto poteva e dove occorreva con gratuità.

don Luca. Parroco.



Mercoledì 16 agosto:

Tradizionale incontro al passo Tartano (2102mt)

dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere.

- Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Non stanchiamoci mai di scegliere la fraternità
- Non lasciamoci rubare la comunità: aggrappandoci all'amore di Dio sapremo sopportare le molestie del vivere insieme e sapremo cercare la felicità degli altri come la cerca il loro Padre buono.



Martedì 15 agosto:

Festa dell'Assunzione di Maria: patrona della comunità cristiana di Foppolo.

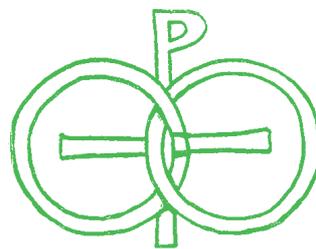


Martedì 15 agosto:

Benedizione prima del bacio della reliquia sul piazzale di fianco la chiesa.

- L'aria pura dello Spirito Santo ci libera da rimanere centrati in noi stessi, nascosti in una apparenza religiosa vuota di Dio. Non lasciamoci rubare il Vangelo!
- Chiediamo al Signore che ci faccia comprendere la legge dell'amore. Che buona cosa è avere questa legge! Quanto ci fa bene amarci gli uni gli altri al di là di tutto! Sì, al di là di tutto! A ciascuno di noi è diretta l'esortazione paolina: « Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene » (Rm 12,21).
- E ancora: « Non stanchiamoci di fare il bene » (Gal 6,9). Tutti abbiamo simpatie ed antipatie, e forse proprio in questo momento siamo arrabbiati con qualcuno. Diciamo almeno al Signore: "Signore, sono arrabbiato con questo, con quella. Ti prego per lui e per lei". Pregare per la persona con cui siamo irritati è un bel passo verso l'amore, ed è un atto di evangelizzazione. Facciamolo oggi! Non lasciamoci rubare l'ideale dell'amore fraterno!
- Le sfide esistono per essere superate. Siamo realisti, ma senza perdere l'allegria, l'audacia e la dedizione piena di speranza! Non lasciamoci rubare la forza missionaria!

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



Il 4 giugno presso la chiesa Parrocchiale di Foppolo, dove 35 anni prima si sono uniti in Matrimonio, **Antonella Berera** e **Cipriano Bagnis** hanno festeggiato il loro anniversario con la Comunità, amici, parenti. Don Luca e mons. Umberto Midali hanno presieduto l'Eucarestia fonte e culmine di ogni Sacramento cristiano, di ogni vita e ogni amore quale segno di autentica speranza per tutti. Proprio per questo li ringraziamo di cuore.

BATTESIMI



SIMONE CASAGRANDE

È stato immerso in Dio per mezzo dell'acqua e dello Spirito così che la sua vita è stata confermata e orientata a Gesù. La comunità cristiana di Carona ha celebrato questo momento di Grazia con i genitori Alessandro e Silvia, parenti e amici il 16 luglio presso la chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.



AIDA PASSERA

Accolta nella Chiesa di Cristo la piccola Aida è nata a vita nuova nel Battesimo. Condividiamo la gioia di mamma Dalia e papà Alfio Passera. Nata l'8 dicembre 2016 ha ricevuto il Sacramento il 20 maggio 2017 presso la chiesina di S.Rocco in Valleve.

CARLETTI UMBERTO

Un uomo che ha saputo fare la differenza per il suo modo di affrontare la vita, sempre disponibile e gioviale. Il bene che ha fatto è il tesoro che non si consuma.

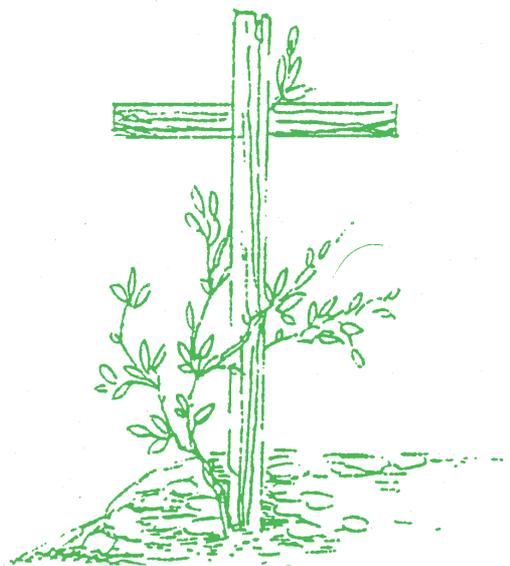
Umberto Carletti, alpino, di Foppolo, 81 anni è "andato avanti" il primo giorno di agosto. I funerali sono stati celebrati il 3 agosto presso la chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta.



DEFUNTI

*Bisogna custodire
i profeti e seguirne
lo sguardo sull'infinito.
Bisogna tener accesa la fiamma
e spegnere le luci
accecaanti che abbagliano.
Anche l'aratro a volte ferisce
profondamente la terra.
Ci sono momenti in cui è necessario
scavare il solco con le mani,
e gettare il seme e guardarlo
crescere con tenerezza.
E moltiplicare le spighe
e impastare il pane,
e ripetere il gesto antico.
È tempo di trovare parole nuove
per dire LA PAROLA.
Il creato ha bisogno di noi
e noi di essere creature amate,
attese...*

*Anna
scritto il 25/07/2017*



GIUSEPPINA BAGINI
Ved. Baroni

Nata a Carona l'8 luglio 1936 e accolta nella casa del Padre il 14 luglio 2017 all'età di 81 anni.

I funerali sono stati celebrati il 17 luglio presso la chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

«Dio vuol salvare la nostra vita, questa buona notizia è il

Vangelo: In Gesù è fondata questa nostra speranza».



ANNA VANINI

Le prime parole del canto che Anna ha scelto per la Messa delle proprie esequie così recita: «*Dammi, Padre, di cantare per il Cristo, mio Signore: fammi voce del creato*». Così sia! Per la nostra Vanini Anna e il suo canto si trasformi in consolazione per i suoi cari, in particolare mamma Rosa e papà Pietro. Ringraziamo la comu-

nità Irene di Arluno a cui Anna ha dedicato buona parte della sua vita per la testimonianza di affetto e fraternità espressi nei canti e nelle parole durante la liturgia che ha avuto luogo nella chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista il 19 agosto. Nata a Carona nel 1956 doveva compiere i 61 anni.

PELEGRINAGGIO LA VERNA -ASSISI



L'esperienza indimenticabile del pellegrinaggio dello scorso anno ha fatto scaturire la proposta di un nuovo cammino. Questo desiderio di voler ripartire con amici alla ricerca di nuove emozioni e non solo ..., è rimasto sempre acceso nei nostri cuori nei mesi successivi come la brace sotto la cenere, ed è bastato il soffio di pochi promotori per riaccendere in tutti noi il fuoco dell'entusiasmo. Dopo la scelta della meta e l'ok di don Alessandro e don Luca, è iniziata l'impegnativa e meticolosa organizzazione del nuovo percorso a tappe, definendo nei dettagli durante i tre incontri di preparazione, che hanno avuto come tema don Dossetti, il Cantico delle Creature e l'Enciclica Laudato Sì..

Osservando poi il percorso deciso per questo secondo pellegrinaggio, dal punto di vista ciclistico sembra evidente un'anomalia, quasi come se, dopo aver camminato da Assisi a Roma, avessimo deciso di continuare il nostro viaggio per ritornare al luogo della prima partenza. E' forse per farci riflettere se, dentro ciascuno di noi, questo pellegrinare sui sentieri di S. Francesco ci ha lasciati indifferenti oppure ci ha cambiati?

In questo senso Don Alessandro nelle serate in preparazione al pellegrinaggio, più volte ci ha invitati a considerare che si, è bello camminare e condividere la fatica e l'amicizia, ma se si ritorna uguali a prima, il cammino rischiava di essere una sterile vacanza.

Dal 18 al 25 giugno 2017 abbiamo percorso il cammino "Di qui passò Francesco", da La Verna ad Assisi. Il gruppo, formato da 31 pellegrini, alcuni dei quali alla prima esperienza, è partito da Piazza Brembana con tre pullmini e un'auto alla volta di La Verna.

A questo punto è venuta spontanea un'altra riflessione, pensare con nostalgia agli amici che nel primo pellegrinaggio erano al nostro fianco e che, per motivi di lavoro, di famiglia o di salute non potevano esserlo. In molte occasioni abbiamo avuto la sensazione della loro presenza, dei loro sguardi e delle loro riflessioni e, in quei momenti li abbiamo sentiti veramente vicini.

Ma come la vita insegna, altri fiori sbocciano e altri sguardi si intrecciano lungo il nostro vagabondare, e questi sono stati i nostri nuovi compagni di viaggio, confermando la con-

vinzione che aprirsi a nuove persone porta sempre nuove opportunità e tanta umanità facendo capire che non bisogna mai temere di vivere il futuro.

Nel primo pomeriggio abbiamo fatto sosta a Camaldoli e visitato l'eremo. Abbiamo proseguito per la vicina Chiusi di La Verna e raggiunto il Santuario, dove ci attendeva un frate per la visita guidata alla chiesa e ai luoghi frequentati da Francesco, che proprio qui ricevette le stimmate. L'indomani mattina, cioè lunedì 19 giugno, abbiamo iniziato il cammino, che in sei tappe ci ha portato ad Assisi. Durante il cammino abbiamo attraversato vallate e boschi, colline ora verdeggianti di ulivi e alberi da frutto, ora giallo oro di campi di grano e di girasoli; abbiamo percorso sentieri costeggiati da ginestre, nel pieno della loro fioritura, che diffondevano nell'aria un delicato profumo.

Abbiamo camminato sui sentieri di S. Francesco in una stagione diversa dalla prima esperienza, comprendendo la bellezza e la fortuna di avere le stagioni e nel contempo comprendendo che sotto il sole di inizio estate la fatica e la sete hanno la loro importanza.

Molte volte ci siamo stupiti di fronte a tanta bellezza della natura e ci siamo fermati ad ammirarla e fotografarla per mantenere nel tempo il ricordo. Sicuramente ci hanno accompagnato nel nostro camminare san Francesco con il "Cantico delle creature" e Papa Francesco con la "Laudato Sì", che richiamano a "custodire" le bellezze del Creato. Abbiamo potuto ammirare anche luoghi ricchi di storia, d'arte e di religiosità passando per Sansepolcro, Città di Castello, Pietralunga, Valfabbrica ed Assisi. La fatica del cammino è stata ben ricompensata da tanti momenti di gioia, amicizia e condivisione, che hanno animato e rafforzato il gruppo. Abbiamo incontrato nuovi amici, con i quali abbiamo condiviso alcuni momenti e in particolare abbiamo ricevuto, in ogni posto tappa, un'accoglienza eccezionale dai gestori, che ci hanno viziato preparando cene e colazioni sicuramente non da "pellegrino". Terminato il cammino, sulla strada del ritorno, abbiamo visitato i luoghi dell'eccidio del Monte Sole, a Marzabotto e incontrato il responsabile della comunità Piccola Famiglia dell'Annunziata, fondata da Don Dossetti.



11-18 GIUGNO 2018

PELEGRINAGGIO IN TERRA SANTA



L'uomo da sempre è in viaggio *homo viator*, come ci suggerisce Papa Francesco, un uomo che cammina, ma cammina nella speranza. La nostra stessa esistenza è un pellegrinaggio, un cammino. Anche quanti sono mossi da una speranza semplicemente umana, percepiscono la seduzione che li spinge a esplorare mondi che ancora non conoscono. La nostra anima è un'anima migrante.

Da alcuni anni, come vicariato, stiamo imparando ad essere pellegrini, pellegrini in diversi modi: attraverso i pellegrinaggi verso i luoghi di culto mariano, attraverso i pellegrinaggi a piedi nei luoghi di San Francesco, attraverso i pellegrinaggi in Terra Santa.

Quest'anno come vicariato vogliamo riproporre, a distanza di 7 anni, il pellegrinaggio in Terra Santa, terra che ci riporta alle fonti del Vangelo, che fa crescere ed approfondire il nostro cammino di fede, non solo attraverso i luoghi e i monumenti che ricordano il passaggio di Gesù sulla nostra terra e nella nostra storia, ma, soprattutto, attraverso le pietre vive: le testimonianze cristiane che oggi ed ora vivono in quella terra e ci raccontano le difficoltà quotidiane di coesistenza tra religioni, tra modelli culturali, economici e politici diversi. Incontreremo nuovamente quelle pietre vive non solo per capire se, a distanza di tempo, qualcosa è cambiato, ma soprattutto perché quell'incontro ci permetterà di tenere un legame con i nostri fratelli cristiani, che vivono una realtà molto diversa dalla nostra, di sofferenza e di difficoltà e per tenere e mantenere sempre un cuore aperto e sensibile a tutte le realtà

di sofferenza nel mondo. Queste pietre ci chiedono di mantenere viva la memoria, ma non solo, ci chiedono la grande responsabilità di pregare per loro e invocare la pace.

Per prepararci al meglio a questo pellegrinaggio, in una terra così affascinante, ricca spiritualmente, culturalmente ma anche piena di contraddizioni e difficoltà, proporremo, come vicariato, una serie di serate di formazione.

Nel prossimo numero del bollettino avrete tutti i dettagli che riguardano il programma e le informazioni, per ora segnatevi la data 11-18 giugno 2018, indicativamente il costo complessivo sarà dai 1400 ai 1500 euro e le iscrizioni si chiuderanno entro Natale.

È un'occasione da non perdere, abbiamo, infatti, la responsabilità di crescere nella fede e capire meglio il Vangelo, ma anche la responsabilità di non dimenticare, di costruire e far crescere, giorno per giorno, una sensibilità verso i conflitti di quella terra, così come verso tutti i conflitti che, ancora oggi nel mondo mietono vittime e creano innumerevoli sofferenze.

Vi aspettiamo!



